

e' **INCONTRO**

di Bonate Sotto

Anno XXIV - N° 7 Settembre 2013
Mensile della comunità



ORARIO delle SS. MESSE e POSSIBILITÀ DI CONFESSIONI

LUNEDIore 8.30 - 16.30 - 20.00

MARTEDIore 8.30 - 16.30 - 20.00 (Chiesa S. Lorenzo)

MERCOLEDI ..ore 8.30 - 16.30 - 20.00 (Chiesa S. Giorgio)

GIOVEDI.....ore 8.30 - 16.30 - 20.00

VENERDI.....ore 8.30 - 16.30 - 20.00

SABATOore 8.30 - 18.00 (prefestiva)
Confessioni dalle ore 16.00

DOMENICAore 7.00 - 9.00 - 10.30 - 18.00

VISITA PERSONALE (la chiesa rimane aperta ogni giorno feriale dalle 9.00 alle 11.00)

CATECHESI ADULTI: ogni martedì ore 9.00

LECTIO DIVINA: ogni lunedì ore 20.45 nella chiesina dell'oratorio

CONFESSIONI: ogni sabato dalle ore 16.00 alle ore 18.00 in chiesa parrocchiale

INDIRIZZI E TELEFONI

DON FEDERICO BROZZONI - PARROCO

Via S. Sebastiano, 1 tel. 035 99.10.26

DON MATTIA RANZA - DIR. ORATORIO

Via G. Donizetti, 2 tel. 035 99.54.04

DON ETTORE RONZONI

Via Ghiaie, 34 - GHIAIE DI BONATE tel. 035 61.31.19

www.parrocchia-sacrocuore.it

SCUOLA MATERNA "REGINA MARGHERITA"

Via A. Locatelli, 1 tel. 035 99.10.68

FARMACIA tel. 035 99.10.25

AMBULANZA / CROCE ROSSA tel. 035 99.44.44

GUARDIA MEDICA tel. 035 99.53.77

COPERTINA:

Festa della Madonna del Rosario 2012

SOMMARIO

LA PAROLA DEL PARROCO

- La pastorale della domenica
- La priorità della catechesi agli adulti

LA VOCE DELL'ORATORIO

SETTORI

- Settore Formazione
- Settore Liturgia
- Settore Famiglia - Scuola
- Settore Carità e Missione

LE ASSOCIAZIONI

- Dalle Acli
- Dal Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento Caritas
- Dal Gruppo Missionario
- Dall'UNITALSI

PAGINA DELLA CULTURA

VITA DELLA COMUNITÀ

- Storia dei concili ecumenici
- Notizie di Storia Locale
- C'era una volta... a Bonate Sotto
- Un sacerdote bonatese dell'800
- Il Piccolo Resto compie 18 anni
- L'Apostolato della Preghiera
- Il Piccolo Resto
- C'era una volta, la Fabbriceria Parrocchiale
- Flash su Bonate Sotto
- Il Maestro Stefano Bertuletti apprezzato all'estero
- Con Francesco a RIO
- Un silenzio gravido di speranza
- Generosità per la parrocchia

NELLE NOSTRE FAMIGLIE

SOLENNITÀ DELLA MADONNA DEL ROSARIO

INSERTO:

UN VESTITO NUOVO PER LA NOSTRA PARROCCHIALE

TERMINE PER CONSEGNA ARTICOLI

Casa del Parroco entro il 10/10/2013

E-mail: redazione.lincontro@gmail.com

IL PROSSIMO NUMERO IL 27/10/2013

L'INCONTRO DI BONATE SOTTO

Periodico mensile della comunità di Bonate Sotto. Reg. Trib. di BG n. 11 del 13.04.1990. Direttore Responsabile: Giovanzana Maria Luisa - Redazione: Casa Parrocchiale - Via S. Sebastiano, 1 - 24040 Bonate Sotto (BG) - Pubbl. in. al 70% - Stampa: Tipografia dell'Isola s.n.c. - Terno d'Isola (BG).

ANNO XXIV - NUMERO 7 - SETTEMBRE 2013



FRATELLI ANGIOLETTI

S.N.C.

AUTOFFICINA, CARROZZERIA, SOCCORSO, STRADALE

BONATE SOTTO - Via Vitt. Veneto, 64

Tel. 035 / 99.10.27





La pastorale della domenica

Avicinandosi la Festa della Madonna del Rosario è opportuno riprendere la nostra riflessione sul ruolo centrale che, nella vita cristiana della parrocchia, riveste la celebrazione della domenica. È evidente anche nella nostra parrocchia l'influsso del secolarismo crescente che allontana molti credenti dalla pratica del cosiddetto precetto festivo. Per una parte dei cristiani la frequenza alla messa domenicale non costituisce più il momento culminante della settimana; al contrario, sembra diventato un optional della vita di fede e della pratica religiosa. Perciò nel corso di questi ultimi anni il tema del Giorno del Signore è stato ed è oggetto di un'attenzione particolare da parte sia del magistero della Chiesa sia dei pastori. Infatti, l'appuntamento, almeno domenicale, con il memoriale cristiano del sacrificio di Cristo è un'esperienza di dono così grande da valere più della stessa vita. Quanto ci sembra lontana la testimonianza dei 49 martiri di Abitene, nell'attuale Tunisia, quando furono sorpresi dai persecutori dell'imperatore di Roma, mentre celebravano l'Eucarestia sfidando i divieti imperiali. Al giudice che li condannava alla pena di morte risposero senza esitazione: "Senza riunirci in assemblea la Domenica per celebrare l'Eucarestia, non possiamo vivere. Ci mancherebbero le forze per affrontare le difficoltà quotidiane e non soccombere". Dopo atroci torture furono uccisi. Siamo nell'anno 304.

Indubbiamente la modalità secondo cui i fedeli vivono oggi la Domenica, costituisce ancora un test prezioso, inequivocabile della autenticità della loro fede. E ci consola il fatto che ci sia ancora qualcuno che non perde mai, caschi il mondo, la Messa festiva: è il segno che questo qualcuno ha compreso e accolto la Buona Notizia del Vangelo. Di conseguenza, però, il fatto che un fedele mostri disaffezione o indifferenza nei confronti della Messa festiva è il segno che egli – nonostante creda nell'esistenza di Dio, abbia una sua esperienza di preghiera e riconosca alla



Chiesa, in materia di fede, una qualche autorità - non ha ancora accolto la buona notizia del Vangelo; oppure non l'ha ancora compresa; oppure, addirittura, non l'ha ancora nemmeno conosciuta. In altre parole, non è stato ancora evangelizzato; e, quand'anche lo sia stato, non si può considerarlo tale. A questa schiera, molto numerosa, appartengono certamente tutti coloro che fanno abitualmente sfoggio del luogo comune: "Io sono un cattolico non praticante".

Anche la schiera dei praticanti non è priva di sospetti: sono numerosi coloro che hanno della pratica eucaristica un'intelligenza e un'esperienza di tipo esclusivamente, o prevalentemente non ancora evangelico e, di conseguenza, di tipo abitudinario o precettistico. La partecipazione alla celebrazione festiva è anche l'adempimento di un dovere religioso, ma l'orizzonte proprio della fede evangelica deve conferirgli una legittimazione assai maggiore: è il passaggio dal dovere religioso alla partecipazione vissuta come un dono. Spezzando con i fratelli nella fede la Parola di Dio si impara a vivere gradualmente la verità di Dio che è in noi; crescendo nella fraternità, si coglie nella comunità la presenza viva ed operante dell'amore di Gesù; sentendosi amati porta ciascuno di noi ad affidarsi all'amore di Gesù. La partecipazione alla Messa specie quella domenicale, diventa la logica conseguenza di chi ha fatto esperienza viva della presenza amorosa di Gesù nella propria vita e nella propria comunità.

Don Federico

Anniversari di ordinazione sacerdotale e professione religiosa

Fra Luigi Cavagna:	10° di Ordinazione sacerdotale
Don Massimo Rocchi:	20° di Ordinazione sacerdotale
Padre Giorgio Monzani:	40° di Professione religiosa
Fratel Prof. Giorgio Arsuffi:	40° di Professione religiosa



La priorità della catechesi agli adulti

La catechesi agli adulti è l'oggetto specifico del Programma Pastorale del nostro Vescovo Francesco per l'anno pastorale 2013-2014. Il Vescovo parla di "priorità" di fronte ai bisogni di fede degli adulti italiani e alle loro attese. Viviamo un tempo di cambiamento, che tocca la globalità della vita, le verità fondanti, i valori etici elementari e mette in dubbio la stessa possibilità di pervenire a certezze di fede oggettive e universali. Eppure, anche in questo clima di incertezza e talvolta di smarrimento, non vi è, almeno da noi, un rifiuto preconcepito della componente religiosa dell'esistenza. Lo dicono i tanti segni di ricerca del sacro; lo dice soprattutto quel senso diffuso di trepidazione per le sorti dell'uomo, per cui, pur disponendo di tante cose, uomini e donne di questa nostra terra sono alla ricerca di risposte più soddisfacenti, di una felicità più genuina e sicura. E' ancora vivo tra noi, magari sopito e perciò da risvegliare, un desiderio di Vangelo, di una catechesi evangelizzante, che per certuni sarà consolidamento della fede cristiana apertamente professata, per altri, che si sentono carichi di dubbi e forse "lontani", sarà indicazione di un cammino di chiarificazione e di consolazione, per tutti varrà come annuncio di salvezza e come grazia per interpretare e vivere autenticamente gli avvenimenti gioiosi e dolorosi della vita.

Il Vescovo chiede alla parrocchia di riproporre con maggior convinzione e insistenza le iniziative già in corso. Presentiamo qui di seguito l'elenco delle proposte di catechesi agli adulti della nostra parrocchia, allo scopo di favorire l'incontro degli adulti con il Signore Gesù, in vista di un'adesione di fede più consapevole e più coerente.

Queste sono le proposte:

1. La catechesi del parroco: martedì di ogni settimana dalle ore 8.30 alle ore 9.00
Tema: i comandamenti di Dio - seconda parte -
Testo: Catechismo della Chiesa Cattolica, compendio di Benedetto XVI
2. La Scuola della Parola: martedì di ogni settimana dalle ore 17.00 alle ore 19.00
Testo: la Bibbia.
3. Lectio Divina in Oratorio: lunedì di ogni settimana dalle ore 20.45 alle ore 21.45
Testo: Il Vangelo della Domenica
4. Centri di Ascolto nelle famiglie: secondo venerdì di ogni mese dalle ore 20.45 alle ore 22.00
Tema: Brani biblici alla luce della vita di S. Francesco d'Assisi.
5. Il Piccolo Resto: primo lunedì di ogni mese dalle ore 14.30 alle ore 16.00
Tema: "La forza della sua presenza" di H. J. M. Nouwen.
6. Alcuni incontri di formazione promossi dai Settori pastorali: date da stabilire.
7. Incontri di catechesi per i genitori dei bambini-ragazzi che frequentano la catechesi domenicale
8. Corso di catechesi per i fidanzati: sabato dall'11 gennaio al 2 marzo 2014 ore 20.30

Boroni 
Spurghi s.n.c.

di Boroni A. & C.

- Pulizia fosse biologiche e pozzi • Trasporto e smaltimento rifiuti speciali
- Stasamento tubazioni e fognature con alta pressione

AUT. REG. MI 002660 PRONTO INTERVENTO

BONATE SOPRA (BG) Via Roma, 17/D - Fax 035/9000099 - Tel. 035/4942600 - Cell. 335/8136832





Roma 2013

L'esperienza che abbiamo vissuto nella capitale italiana è stata un'avventura che ci ha fatto affiatare (più di quello che siamo già) come gruppo di neocresimati. Immersi nella bellezza di Roma c'è stato il tempo di scherzare, ridere ed imparare tutti insieme sentendosi parte di un vero gruppo.

Durante i cinque giorni trascorsi abbiamo ammirato i principali monumenti: l'Altare della Patria, il Colosseo, il Circo Massimo, la Fontana di Trevi, Piazza Navona, Piazza di Spagna, Fori, Piazza San Pietro e le basiliche di S. Giovanni in Laterano, di S. Maria Maggiore e di S. Paolo fuori le mura; bellezze di epoche antiche che sono il centro culturale del mondo.

La nostra avventura è iniziata Martedì 20 Agosto 2013 quando abbiamo preso il treno in stazione a Milano e nel giro di tre ore siamo arrivati nella Città Eterna.

Giunti a destinazione abbiamo subito raggiunto il luogo dove avremmo alloggiato

per il resto della vacanza, l'oratorio di San Giustino, dove per molti anni è stato parroco il nostro carissimo don Giulio Villa, che una sera ci ha anche invitato a cena nella sua nuova parrocchia di San Domenico. Posati i nostri bagagli ci siamo subito immersi nella città, attraverso un intenso percorso fatto anche di faticose camminate.

A colpirci molto sono sicuramente stati i monumenti attraverso cui abbiamo potuto ripercorrere dei momenti cruciali per la storia della chiesa e della nostra fede; anche se non abbiamo disdegnato la giornata di svago al mare al lido di Ostia.

Questa vacanza oltre a far crescere il nostro bagaglio culturale è stata utile al gruppo facendo accrescere la nostra amicizia.

Sarà un'esperienza che non dimenticheremo mai.

Camilla e Alessia





Sicilia 2013

Questa estate si può definire assolutamente fantastica! Infatti grazie a don Mattia e agli educatori che ci hanno accompagnato, noi adolescenti abbiamo trascorso insieme dieci giorni a Castellammare del Golfo in Sicilia. Anche se il viaggio è stato faticoso (abbiamo speso addirittura un giorno intero tra pullman e traghetto sia per l'andata che per il ritorno) la vista di quel bellissimo mare azzurro ci ha ripagato di ogni sforzo. Appena arrivati a Villa S. Andrea (la casa che ci ospitava) siamo stati accolti da don Mimmo, il quale ci ha consigliato dei bellissimi posti dove andare a prendere il sole e fare qualche bagno in mare e anche qualche locale per le uscite serali; un grazie lo dobbiamo anche a lui per la sua ospitalità. Abbiamo visitato vari posti: due spiagge a Castellammare del Golfo, i Faraglioni della Tonnara di Scopello, la riserva dello Zingaro, Erice e San Vito lo Capo. Sono stati otto giorni di puro divertimento e relax. Non sono mancati anche i momenti di preghiera e di riflessio-

ne. Abbiamo imparato ad apprezzare e a saper ringraziare gli altri, stando al loro fianco, prendendoci cura del nostro prossimo, un po' come fece il buon Samaritano.

È stata una bella avventura anche perché dovevamo convivere e condividere con i nostri amici tutto e dovevamo saper essere responsabili anche nelle piccole cose, pulendo le nostre camere, rifacendo i letti, apparecchiando e sparecchiando i tavoli, lavando i piatti... Era proprio come se fossimo (se già lo fossimo) diventati una grande famiglia! Durante questa nostra esperienza sono nate nuove amicizie e nuovi amori, ma sono sorte anche tante incomprensioni e qualche litigio, ma naturalmente tutto si è risolto per il meglio!

È un viaggio che rimarrà sicuramente tra i nostri più bei ricordi!

Grazie e... alla prossima avventura!

Stefania e Elisabetta





Novazza 2mila13

Anche quest'anno, noi ragazzi di quinta elementare, prima e seconda media, abbiamo partecipato al campo estivo organizzata dall'Oratorio San Giorgio a Novazza, un piccolo paesino sopra Gromo, in Val Seriana.

Siamo partiti Martedì 23 luglio dopo pranzo e dopo esserci imbarcati sul pullman e aver attraversato boschi, strade e tornanti, siamo arrivati a Cà Rosei, dove abbiamo soggiornato. Siamo stati accolti da una ripida salita, ma dopo aver raggiunto la casa siamo stati ricompensati da una buonissima fetta di torta accompagnata da un tè. Il pomeriggio è trascorso giocando nel campo di calcio dividendoci in squadre, che si sono mantenute per tutta la settimana.

Il giorno dopo ci siamo svegliati con la canzone che è diventata la colonna sonora della sveglia: "Svegliatevi perchéééééé il sole è alto nel cièèèèèèè!!!" cantata dalla nostra amatissima animatrice Sara. Poi, dopo la sostanziosa colazione, ci siamo preparati per l'avventura che ci attendeva: LA CAMMINATA.

Zaino a spalla e voglia di camminare abbiamo preso il sentiero. Immersi nella natura, all'ombra degli alberi siamo arrivati alla meta. Dopo il prelibato panino, preparato dai cuochi Pasquina, Angelo e Rachele, abbiamo dato il via ai tornei di carte, ma i più avventurosi hanno provato a scendere al ruscello e, via scarpe e calzini, si sono avventurati fra sassi e acque gelate.

Purtroppo poco dopo il pranzo, ha cominciato a piovare, perciò siamo tornati a passo svelto a Cà Rosei. Siamo rimasti nelle camere e dopo esserci lavati e profumati, siamo scesi per la S. Messa e la cena. Il dopo cena è stato animato da una CACCIA AL TESORO che si è tenuta nei pressi della casa in compagnia dei nostri animatori e delle torce.

Per renderla più appassionante hanno simulato un "Giallo", che noi avremmo dovuto risolvere. Ma nessuna squadra ha trovato il tesoro e siamo riusciti a risolvere il caso solo sabato al ritorno sul pullman!!!

Giovedì abbiamo ripreso il pullman e ci siamo diretti al Parco avventura agli Spiazzi di Gromo. Per tutti è stato obbligatorio iniziare con un percorso di prova,



poi ci siamo divisi su altri percorsi a seconda delle capacità di ciascuno. Il pomeriggio è letteralmente volato e al rientro ci ha accolto un invitante profumino della prelibata cena.

Sabato è arrivato il momento di fare i bagagli, con tristezza abbiamo salutato questo posto, ma siamo comunque saliti con il sorriso sul pullman, pensando di poter rifare esperienza come questa.

Crediamo che lo scopo di questa vacanza sia di imparare a convivere insieme secondo lo stile del Vangelo, rispettandosi e collaborando, imparando a volersi un po' più bene, oltre che assumendosi dei piccoli incarichi "domestici". Non sono mancate le messe e i momenti di preghiera e riflessione in cui provare a interrogarci su come possiamo imparare a vivere bene le nostre relazioni e le nostre amicizie.

A noi l'esperienza è piaciuta molto e... l'appuntamento è per il prossimo anno!!!

Davide, Linda, Martina A., Martina S.

*Ancora a Novazza siamo andati
fin da subito affamati
da Pasquina ci siamo precipitati;
con del thè e un po' di crostata
ci ha resi felici per tutta la serata.
Nino e Rachele sempre presenti
Hanno allietato tutti i momenti.*

*Al Gianpace con fatica
Pian pianino siamo giunti
Energia abbiamo disperso
Dal primo all'ultimo momento.
Il nostro Don ha dimostrato
D'essere un'atleta innato
Grati a lui di averci accompagnato,
con tristezza Ca' Rosei abbiam lasciato.*





FESTA FINALE CRE 2013



Dalle ACLI

Sogniamo una Chiesa che cammina



Da oltre mezzo secolo le Acli operano all'interno della società civile e politica italiana per aiutarla a mantenersi attenta e sensibile ai bisogni delle persone. Una società è fatta di relazioni e di tradizioni, di lavoro e di economia, di servizi alle famiglie e alle persone, di comunità che cambiano con il cambiare dei tempi: le Acli sono state e sono presenti in tutte queste dimensioni, con lo sforzo continuo di valorizzare l'aspetto umano, personale e sociale del vivere delle persone. Fedeli a questo mandato, forti della propria radice cristiana tradotta laicamente negli impegni di ogni giorno, le Acli, anche a Bergamo, hanno organizzato una diffusa rete di tutela, aiuto e promozione dei lavoratori, delle loro famiglie e di quanti si trovano in situazioni di difficoltà e di bisogno.

Anche quest'anno le Acli di Bergamo ripropongono un'iniziativa che negli anni ha avuto un grande successo: **"Molte fedi sotto lo stesso cielo"**.

MOLTE FEDI SOTTO LO STESSO CIELO è un ciclo di incontri promosso dalle ACLI, con il patrocinio del Comune di Bergamo, in collaborazione con moltissimi gruppi e associazioni del nostro territorio. L'obiettivo del percorso è quello di imparare un **alfabeto delle culture e delle religioni** che attrezzi a vivere con responsabilità e discernimento la sfida epocale del mondo plurale a cui, inevitabilmente, saremo chiamati in un futuro non troppo lontano. La nostra convinzione è che per vivere, e non subire, le trasformazioni in atto siamo chiamati, da un lato, a conoscere più e meglio non solo lo stesso cristianesimo, ma anche le religioni "altre", cercando di evitare i ricorrenti pregiudizi e facilistici pressapochismi; e dall'altro, a educarci pazientemente al dialogo e al confronto interculturale e interreligioso. La proposta è ambiziosa perché presuppone non solo incontri e dialoghi ad alto profilo, ma anche, in parallelo, percorsi di carattere storico-artistico, seminari di approfondimento, visite ai luoghi di culto, ascolto di musiche, spettacoli teatrali. Il progetto, nato nel 2008, visto il grande successo di pubblico, si è ampliato negli anni con l'aggiunta di nuove sezioni. L'edizione 2013 si arricchisce, oltre che di nuove sezioni, di due grandi novità: i **Circoli di R-Esistenza e Quattro Amici - Percorso per Giovani**.

Anche quest'anno parteciperanno nomi prestigiosi della cultura, dell'arte e della religione che affronteranno i temi elencati qui sotto.

È possibile richiedere il libretto dettagliato delle varie iniziative a Lecchi Vanna, tel. 035.995882.

DIALOGHI DELLO SPIRITO: *Uno sguardo sul presente capace di scandagliare temi complessi e di individuare piste per il futuro.*

VOLTI E VOCI DALL'ORIENTE: *Sguardi sui cristiani del Medioriente.*

MUSICA DELLO SPIRITO: *In ascolto del soffio dello Spirito.*

TEATRO DELLO SPIRITO: *Desideri da una mancanza: quattro storie fra passato e futuro.*

Visite guidate: Alla scoperta di luoghi significativi di Bergamo e del suo territorio.

BUONE PRASSI QUOTIDIANE: *Scelte da fare oggi per consegnare un futuro sostenibile ai nostri figli. Un percorso in quattro tappe per praticare una cittadinanza attiva, sostenibile, solidale.*

PACE e GUERRA *nei testi delle religioni monoteiste.*

PER CAPIRE DI PIÙ: *Racconta l'Europa all'Europa*

CINEMA DELLO SPIRITO: *Passaggi di tempo.*

ALLE OTTO DEL MATTINO: *Lectio con don Davide Rota Superiore del Patronato San Vincenzo Per scorgere la plurale ricchezza del testo biblico e la sua capacità di interrogare l'uomo contemporaneo.*

FUORI PORTA DI MOLTE FEDI: *Itinerari di bellezza e senso.*

MEDITATIO DELLO SPIRITO: *A confronto con parole anti-che provocanti anche per l'uomo d'oggi.*

TAVOLA DELLO SPIRITO: *Condividere un pasto per condividere storie e volti. Attorno alla grande mensa dello Spirito.*

CIBO DELLO SPIRITO: *Condividere un pasto per condividere storie e volti. Attorno alla grande mensa dello Spirito.*

MEMORIA DELLA STORIA: *Voci e volti del Novecento*

Appunti di viaggio

BERLINO 24-27 giugno 2013



Berlino dunque. Già da subito la città si mostra particolare ai nostri occhi. Enorme, ampi spazi che non reggono il confronto con altre capitali europee.

Una cementificazione verticale pianificata che predomina massicciamente si contrappone a vaste aree verdi che non hanno eguali altrove: ma si sa, a Berlino, ogni cosa va letta su scala potenziata.

Foto di rito: la porta di Brandeburgo, maestoso ingresso alla fu Berlino prussiana.

Alexander Platz, ancora oggi asettico scenario di passate manifestazioni di un regime agonizzante.

Potsdamer Platz, tentativo riuscito (?) di architettura contemporanea di ricreare la vivacità di una piazza spazzata via dalle bombe della guerra.

Il Memoriale dell'Olocausto, che ci viene chiesto di attraversare in silenzio, riporta velatamente alla memoria la folle disumanità della soluzione finale. Potsdam, con gli eccessivi sfarzi delle residenze reali prussiane.

Ma, sebbene oggi non esista più, Berlino è ancora essenzialmente il suo Muro. Innalzato in una notte per impedire la fuga dell'Est nell'Ovest ha finito per dividere la città e con essa il mondo intero per ben 28 anni.

Nei filmati dell'epoca traspare: lo strazio di famiglie separate unicamente da un'inesorabile ragione geografica, la speranza negli occhi di chi cerca di valicare quel confine, la disperazione e la morte di chi fallisce l'obiettivo.

Quale e quanta sofferenza si può infliggere ai propri simili pur di non dover ammettere il fallimento di un'ideologia imposta con la forza.

Berlino Ovest incarnava un virus e come tale andava contenuto, circoscritto, anche attraverso l'erezione di una barriera fisica; eppure a centinaia han dato la vita nel tentativo di contrarre tale vitale infezione e di assaporare anche solo per un attimo quella libertà di cui erano privati.

Un universale monito per il domani ed uno spunto di riflessione per chi oggi ha magari solo la fortuna di essere nato in quella metà del mondo dove la libertà non è una conquista per cui combattere giorno dopo giorno.

Un partecipante



Come si canta insieme

Appunti di viaggio per chi svolge il servizio della musica sacra

I membri del servizio del canto devono essere uomini di lode; non è possibile pensare che un cantore non sia anche un animatore della preghiera, capace di lodare il Signore a voce alta, di esultare nel giubilo, nella gestualità. Come nell'Antico Testamento, quando i cantori cantavano all'unisono "Lodate il Signore perché è buono, perché eterna la sua misericordia" (Salmo 136, 1) si manifestava la gloria di Dio in maniera visibile, anche adesso quando il nostro ministero è svolto con fede si manifesta la gloria di Dio. Quando ci si riunisce in preghiera, si realizza tra i partecipanti un continuo scambio di doni e di gioie. Ogni piccolo gesto, ogni atto elementare, si trasforma in gesto assembleare, dando pieno significato attuativo al mistero di Cristo, il quale ci ricorda che dove sono due o tre sono riuniti nel suo nome, lì è anch'egli presente.

La sua straordinaria partecipazione ci fa scoprire nuovi confini affettivi: **non più il microcosmo dell'io, ma il Tu dell'altro, che si concretizza nel fratello o nella sorella che si ha al proprio fianco.** Tuttavia, senza lo Spirito del Signore, le distanze tra i partecipanti rimarrebbero inalterate, anzi verrebbero aumentate vertiginosamente dal rispetto umano e dalle proprie e altrui debolezze, mancanze ed inesprienze.

Alla base di un incontro riuscito, che porti ad ottenere una reale promozione spirituale, vi è la comunicazione interpersonale. La comunicazione è il mezzo più potente per stimolare l'altro, incoraggiarlo, aiutarlo a crescere, e ad esprimersi al massimo del suo potenziale. **Attraverso lo stare insieme, occorre raggiungere dapprima una sintonia umana e spirituale, per poi prendere in considerazione quella canora.** Le parole ed i gesti divengono, quindi, strumenti che ci permettono di ricevere sensazioni positive, con contenuti emotivi e spirituali che trascendono l'immediato stare insieme.

Il dialogo, nel cantare insieme, è fondamentale; non si può stare insieme, ma soprattutto non si può cantare insieme se non si riesce ad attivare la comunicazione sia verbale, che analogica (espressione del viso, degli occhi, gestualità, intonazioni della voce, flessioni del canto ecc.).



Cantare insieme, quindi, non è facile, ma non è impossibile. È bene che vi sia una guida, ma è preferibile che le guide siano più di una, per potersi confrontare e far divenire la corale vero e proprio coro liturgico.

Le guide di un coro devono essere capaci di educare, guidare al canto un'assemblea e di raggiungere quel tanto di solennità e di bellezza che aiuta il singolo fedele e la comunità a vivere il clima della festa.

Quando si suona in assemblea, la gratificazione non sta nel suonare i canti che "piacciono", ma nel vedere che l'assemblea risponda a quanto proposto. **Anche un valente musicista o vocalista può non essere adatto all'animazione, se propone solo le proprie cose. È importante avere conoscenze musicali adeguate, ma è più importante donarle agli altri senza salire sui "pedistalli".**

È bene che all'interno del coro vi sia sempre uno spazio dedicato alla verifica del servizio reso al gruppo. Senza questa verifica interna si suona e si canta spesso a vuoto, senza solidarietà.

La voce rappresenta lo strumento musicale più bello, armonicamente il più prezioso: cerchiamo di mettere a frutto, nel migliore dei modi, il dono di cui il buon Dio ci ha gratificato.

**INCONTRI
SETTORE LITURGIA
ANNO PASTORALE
2013-2014**

Mercoledì 2 ottobre: assemblea parrocchiale e incontro di settore.
Venerdì 22 novembre: incontro di settore per il tempo di Avvento - Natale.
Mercoledì 2 aprile: incontro di settore per il tempo di Quaresima - Pasqua.
Sabato 17 maggio: Consiglio pastorale parrocchiale allargato alla comunità.



Breve catechesi ai genitori che accompagnano i figli nell'iniziazione cristiana

L'esperienza di questi anni ci dice che il catechismo ai ragazzi offre la possibilità di un approfondimento dottrinale anche ai genitori specie in occasione della celebrazione dei sacramenti. Senza dover inventare nulla questa è un'occasione riconosciuta come preziosa per i genitori in un tempo come il nostro in cui tutti avvertiamo la fatica a trovare luoghi e momenti per una proposta religiosa. Questa è una delle poche opportunità concrete di attività catechistica per i genitori. Bisogna, perciò valorizzare questo tempo nel migliore dei modi.

Non mancano le difficoltà. Anzitutto perché i genitori (non tutti per fortuna) sembrano avere ancora una visione "infantile" della catechesi: ritengono che la catechesi non li riguardi direttamente, ma sia un insegnamento riservato ai bambini in vista dei sacramenti da ricevere. Spesso la loro stessa fede è "infantile" perché fondata sulle esperienze e sulle conoscenze acquisite nella fanciullezza e mai più rielaborate in modo adulto. Si sentono così inadeguati a sostenere i figli e ad orientarli nelle scelte decisive della vita secondo i valori cristiani. E', pure, diffuso il meccanismo della delega: i genitori ritengono di aver assolto il loro compito educativo cristiano mandando i figli al catechismo. Sono convinti che il compito di insegnare le verità di fede spetti agli esperti e agli addetti ai lavori (sacerdoti, suore, catechisti). Si dichiarano non all'altezza di questo compito e manifestano un certo disagio nel dover parlare di religione ai propri figli. Non è quindi strano che molti genitori facciano



fatica ad accogliere l'invito del sacerdote a un coinvolgimento più diretto nel cammino di iniziazione cristiana dei figli. La parrocchia di Bonate Sotto, da qualche anno si è attivata a impegnare di più i genitori dei ragazzi della catechesi andando oltre un generico interessamento nella preparazione alla celebrazione dei sacramenti. I risultati finora sono modesti: non si va al di là di un'esperienza transitoria, normalmente senza seguito. Eppure il nostro Vescovo Francesco ci parla del ruolo decisivo e insostituibile dei genitori nel processo dell'educazione cristiana dei figli.

In risposta al programma pastorale del Vescovo, la parrocchia propone ai genitori:

1. **la conoscenza e l'approfondimento dei contenuti della fede cristiana per diventare i primi maestri nel cammino di fede dei figli**
2. **l'assunzione di responsabilità diretta, superando il pregiudizio diffuso secondo il quale l'educazione cristiana dei figli riguarda esclusivamente il prete e i catechisti**
3. **la creazione tra i genitori di alcuni animatori per facilitare le dinamiche di confronto e di ricerca comune.**

L'esperienza del passato mostra che di fronte a buone proposte i genitori si dichiarano sinceramente interessati e, per alcuni di loro l'occasione della catechesi dei figli segna davvero l'inizio di un cammino di riscoperta e approfondimento della propria fede.

Don Federico



Onoranze Funebri.
Regazzi

Servizi funebri completi - Reperibilità 24 ore

MADONE - via Piave, 4 ☎ **035 791 336**





La famiglia: focolare di catechesi

Il Settore Famiglia e Scuola, istituito una dozzina di anni fa insieme agli altri settori della parrocchia, è aperto a tutti ed è composto da persone di buona volontà che prestano il loro tempo a servizio della comunità parrocchiale. Le iniziative del Settore sono: la pastorale battesimale, le iniziative della settimana della Famiglia, il corso per fidanzati, gli anniversari di matrimonio, il bollettino par-

rocchiale, il Piccolo Resto e la scuola di alfabetizzazione per stranieri.

Questo settore inizia la sua attività con la settimana della Famiglia nella quale vengono celebrati gli anniversari di matrimonio.

Gli impegni del Settore sono scanditi da un calendario annuale che viene preparato in parrocchia.

INCONTRI SETTORE FAMIGLIA-SCUOLA

Incontri organizzativi:	Giovedì 19 settembre 2013 ore 20.45 in oratorio Venerdì 12 settembre 2014 ore 20.45 in oratorio
Incontri formativi:	Mercoledì 5 febbraio 2014 ore 20.45 in oratorio Mercoledì 12 febbraio 2014 ore 20.45 in oratorio
Incontro di verifica:	Giovedì 29 maggio ore 20.45 in oratorio

Il settore Famiglia-Scuola accoglie con gioia tutti coloro che intendono dare il loro contributo.

CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI

29 settembre ore 16.30

27 ottobre ore 10.30

24 novembre ore 16.30

12 gennaio ore 10.30

23 febbraio ore 16.30

27 aprile ore 10.30

8 giugno ore 16.30

27 luglio ore 16.30

24 agosto ore 10.30

21 settembre ore 16.30

**Paraliturgia dei bambini
battezzati nel 2013**

12 gennaio 2014



CORSO PER FIDANZATI

Il corso si svolge per sette sabati consecutivi a partire dall' 11 gennaio 2014 e si concluderà con il ritiro spirituale domenica 2 marzo 2014.

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Domenica 6 ottobre 2013: 5°- 10°-15°- 20° anniversario di matrimonio

Nel 2014 gli anniversari di matrimonio verranno celebrati all'interno della settimana della famiglia che si terrà dal 28 settembre al 5 ottobre 2014.

Pertanto quelli relativi al 5°, 10°, 15°, 20° anno di matrimonio verranno festeggiati domenica 28 settembre 2014, mentre quelli relativi al 25°, 40°, 50°, 55°, 60° e 65° verranno festeggiati domenica 5 ottobre 2014. Questi ultimi saranno preceduti da un incontro mercoledì 24 settembre 2014

PICCOLO RESTO

Gli incontri, che si tengono ogni primo lunedì del mese (ad eccezione del mese di gennaio che sarà lunedì 13 e del mese di aprile lunedì 14), inizieranno lunedì 7 ottobre 2014 e termineranno il 26 maggio 2014.

Nel caso in cui venga celebrato un funerale nel lunedì fissato l'incontro viene spostato al lunedì successivo.

SCUOLA DI ALFABETIZZAZIONE PER STRANIERI

La scuola inizia mercoledì 9 ottobre 2013 e terminerà mercoledì 4 giugno 2014.

Gli organizzatori accolgono con piacere tutti coloro che intendono dare il loro contributo.



Iniziativa Settimana della Famiglia

29 settembre - 6 ottobre 2013

Domenica 29 settembre

ore 16.30 *Celebrazione del Rito del Battesimo
presso la Chiesa del S. Cuore*

Domenica 6 ottobre

Ore 18: *Santa messa nella chiesa del Sacro Cuore
per le coppie che festeggiano il 5°, 10°, 15° e
20° anniversario di matrimonio.
Seguirà un aperitivo nel salone san Luigi,
adiacente alla chiesa, organizzato dal Settore
Famiglia-Scuola.*

Da domenica 29 settembre a domenica 6 ottobre

Ad ogni messa una preghiera per la Famiglia.



Avviso per le coppie che si sono sposate nel 1993 - 1998 - 2003 - 2008

In occasione del programma pastorale "Catechesi degli adulti", il Settore Famiglia e Scuola quest'anno si impegna a pubblicare il percorso dei genitori dei bambini e ragazzi che frequentano la catechesi.

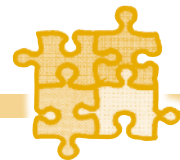


Fiorista

Monzani Emilio

**Composizioni per ogni cerimonia e ricorrenza
Consegna a domicilio e al cimitero**

Via Marconi, 15 - BONATE SOTTO - tel. neg. 035 994030 - cell. 393 9881180



Una chiesa senza la carità non esiste

Riprendiamo i nostri articoli sul tema della carità guidati dalla parole di papa Francesco.

Una Chiesa senza la carità non esiste". Con queste parole Papa Francesco si è rivolto gli scorsi mesi ai volontari della Caritas Internazionale. Parole che hanno valore anche per noi, impegnati nella comunità parrocchiale o semplici fedeli.

Il papa ha ricordato che "quando lo studio della verità cristiana si rimbecca le maniche, quello è il momento in cui la verità diventa carità, una carezza data a chi è nella sventura. Voi siete una parte essenziale della Chiesa, perché una Chiesa senza la carità non esiste".

Il papa ha poi ripreso un'immagine a lui cara, la tenerezza della Chiesa: "La Caritas è la carezza della Chiesa al suo popolo; la carezza della Madre Chiesa ai suoi figli; la tenerezza, la vicinanza. La Caritas è l'amore nella Madre Chiesa, che si avvicina, accarezza, ama".

Al termine "Caritas" possiamo sostituire il termine "carità": ed allora l'appello del papa diventa davvero un impegno per ognuno di noi, chiamato a vivere l'amore verso il fratello come uno dei comandamenti più grandi lasciatici da Gesù.

Il papa ci ha poi ricordato quali sono le fondamenta della spiri-

tualità di chi vive la carità: "Il fondamento della spiritualità della carità è donarsi, uscire da se stessi e stare al servizio continuo delle persone che vivono in situazioni estreme. Bisogna sentire l'urgenza di portare nella Chiesa questo sentimento di tenerezza, che è più che un sentimento, è un valore che la Chiesa Madre non può perdere".

E ancora: "La spiritualità della Caritas è la spiritualità della tenerezza e noi abbiamo escluso dalla Chiesa la categoria della tenerezza. A volte la nostra 'serietà', tra virgolette, di fronte alla pastorale, ci porta a perdere questa categoria, che è la maternità della Chiesa! La Chiesa è madre, fundamentalmente madre. E questa caratteristica della tenerezza è per me il nucleo al quale deve riferirsi la spiritualità della Caritas: recuperare per la Chiesa la tenerezza".

Lasciamoci guidare, all'inizio del nuovo anno pastorale, dalle parole di papa Francesco: siano la stella polare della nostra attenzione verso i fratelli più poveri e bisognosi che incontriamo nel cammino di ogni giorno. Buona riflessione!

Alfredo

Mons. Gervasoni vescovo di Vigevano

Il prossimo 28 settembre mons. Maurizio Gervasoni, presidente della Caritas di Bergamo, sarà ordinato vescovo e il sabato successivo farà il suo ingresso nella diocesi di Vigevano. A lui, che per molti anni è stato il Presidente della Caritas Bergamasca, i nostri auguri di un fecondo apostolato. Nella fotografia la sua visita a Bonate Sotto in occasione della inaugurazione della nostra Casa della Carità Madre Teresa di Calcutta.



Incontro con don Virginio Colmegna

VENERDI 18 OTTOBRE avremo il piacere di ospitare don Virginio Colmegna, presidente della Casa della Carità di Milano e già presidente della Caritas di Milano, sacerdote da sempre impegnato al servizio dei più poveri tra i poveri.

L'incontro è organizzato dalla Caritas di Bonate Sotto, dal Gruppo Missionario, dall'Oratorio e dal Coordinamento di Solidarietà.

Siamo tutti invitati alle ore 20.45 presso il salone san Luigi in Oratorio.



Dal Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento Caritas

I volti del disagio

Un nuovo anno pastorale sta per iniziare e riprendono le riflessioni del centro d'ascolto Caritas.

Prima di raccontare nel prossimo futuro alcuni fatti che meritano di essere evidenziati per capire come ancora oggi nella nostra comunità esistono situazioni di difficoltà, non solo economica, ma anche a causa di altre forme che determinano delle condizioni di precarietà nella vita dei singoli e delle loro famiglie, è bene tracciare un quadro più generale di ciò che avviene nella nostra società e come ciò incide sulla vita delle persone.

Sono i volti del disagio. Silenzi e grida. Silenzi che gridano. E silenzi che non gridano più. Che non possono più neppure gridare. In questi contesti ci sono situazioni che devono far riflettere un po' tutti perché mostra una precarietà diffusa delle persone di fronte alle difficoltà della vita, soprattutto quando la crisi perdura da diverso tempo e l'aspetto economico diventa determinante per la conduzione della famiglia stessa. I fatti di cui veniamo a conoscenza ogni giorno sono il sintomo di quel disagio vissuto da tante persone in questi momenti. Poi ci sono fatti che si riescono a contenere, altri invece esplodono con l'irreparabile con gesti di violenza inaudita verso le persone meno difese, le donne ed i minori.

Queste situazioni non sono tanto lontane da noi e ci colpiscono sempre perché pongono spesso la solita domanda: "si poteva fare qualcosa prima che succedesse una tragedia"? Ed insieme possiamo lavorare per creare le condizioni perché questo non avvenga? Quante violenze al corpo e alla psiche delle persone determinano condizioni di fragilità e di disagio da condizionarne la loro esistenza per sempre. Il maltrattamento fisico contro le donne, nella stragrande maggioranza dei casi, avviene all'interno delle mura familiari ed è la manifestazione più grande dell'essere inermi e fragili. Invece l'accesso è alla

violenza. **Nell'intimità delle relazioni familiari il corpo si fida e si affida, si rende esposto, si pone a disposizione dell'altro per l'amore o per la cura. E' questo corpo vulnerabile quello in cui viene agita la violenza.**

La disumanizzazione di questo corpo la cui umanità è sparita, porta a sentirsi autorizzati a fare qualunque cosa. Il maltrattamento può anche svolgersi in forma più nascosta, perché rivolto alla psiche. Colpendo il lato mentale si può anche preparare la strada alla violenza fisica e il maltrattamento psicologico è molto più difficile da riconoscere. Si finisce per considerarlo "normale", oppure lo si addebita a difficoltà esterne che rendono nervoso e stressante ciò che ci circonda, comprese le relazioni, generando forme di malessere profondo tali da vivere una vita difficile e questo talvolta si riconosce solo quando si scopre la violenza fisica.

Vi è anche talvolta la violenza economica ed è anche questo un maltrattamento. Nella famiglia in diversi modi i componenti concorrono a formare il reddito sia di lavoro dipendente che quello del lavoro domestico. Perciò tutti devono essere riconosciuti in funzione delle mansioni svolte. Quante volte sentiamo dire che sta venendo meno la coesione sociale e le famiglie non reggono più alla crisi per le fatiche che questa comporta.

Chiama in causa tutti noi, ciascuno e tutti per creare una cultura che riesca a riconoscere l'altra/o come pari.

Gli operatori del Centro di Ascolto e Coinvolgimento Caritas

Ricordiamo che il Centro di Ascolto è aperto ogni mercoledì dalle ore 16,00 alle 18,00.

Raccolta viveri estate 2013: grazie di cuore!!!

Anche lo scorso mese di luglio, durante il Centro Ricreativo Estivo, i nostri ragazzi hanno raccolto viveri e articoli per l'igiene presso le famiglie della comunità. La raccolta è stata notevole, segno della generosità di molte persone in favore di quanti, nella nostra comunità, vivono del bisogno.

Un particolare ringraziamento a don Mattia, agli animatori, ai papà' ed alle mamme, ai ragazzi che si sono prestati in questa importante opera di sensibilizzazione e di carità.

Un grazie infine a tutti coloro che hanno donato viveri e articoli per l'igiene. Grazie di cuore davvero a quanti hanno seguito le parole di Gesù: "ero affamato, e mi avete dato da mangiare"... E Gesù ci assicura che "ogni volta che avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Grazie!



UN VESTITO NUOVO PER LA NOSTRA PARROCCHIALE



Da alcuni mesi sono iniziati i lavori di manutenzione straordinaria della nostra parrocchiale. La cosa non può passare inosservata sia per l'imponente gru installata che per l'involucro che la ricopre, una sorta di pacco regalo con sorpresa: lo stupore sarà la nostra chiesa principale rimessa a nuovo e la bellezza della facciata restaurata impreziosita da una nuova illuminazione.

I lavori stanno procedendo senza particolari intoppi, la commissione incaricata di seguire i lavori ha potuto apprezzare la professionalità dell'azienda assegnataria oltre che dei tecnici e dei professionisti incaricati. Tutto sta procedendo secondo la pianificazione prevista per portare a compimento l'impegnativo lavoro entro la primavera prossima. In questi giorni sono state approntate le campionature (materiali e colori) per le facciate laterali e sia dei cornicioni sia dei riquadri delle vetrate. Nei prossimi giorni s'inizierà a stendere gli intonaci del manto di copertura definitivo.

Contemporaneamente è entrata nel vivo anche la raccolta fondi per far fronte alla spesa prevista in circa 900.000 euro. Diverse sono le iniziative che il Consiglio degli Affari Economici ha ipotizzato per coinvolgere i cittadini.

La prima, relativa alla pulizia e restauro delle vetrate e da intitolare alla memoria di un proprio caro, ha riscontrato tale interesse da esaurirsi in poche settimane. Diversi sono stati anche i contributi liberali finalizzati alla spesa complessiva.

L'interesse di affiancare la memoria di un proprio familiare, o anche solo il nome della propria famiglia, a uno specifico intervento conservativo di una parte della chiesa, ci ha spinto a proporre il criterio utilizzato per le vetrate, anche per gli elementi che arricchiscono la facciata principale.

Da qui la stesura di una mappa (nelle pagine di questo inserto) raffigurante gli elementi interessati; le cifre riportate nel prospetto vogliono essere solo di riferimento.

Tuttavia, per fare in modo che tutti possano partecipare con le proprie disponibilità alle spese di manutenzione, è possibile contribuire con l'acquisto simbolico di una tegola (10 euro) o il restauro di un metro quadro delle facciate (50 euro).

Nelle prossime settimane partirà anche l'iniziativa finalizzata a coinvolgere tutte le realtà produttive del paese nella speranza che anch'esse possano essere partecipi dell'iniziativa.

A oggi l'ammontare raccolto dall'inizio dei lavori si attesta a 27.883 euro che aggiunti a quelli raccolti dal 4 febbraio 2008, porta il contributo totale, finalizzato alla manutenzione straordinaria della parrocchiale, a un totale di 139.647 euro.

Il Consiglio degli Affari Economici ritiene di esprimere un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito, augurandosi che possano essere sempre di più i cittadini disponibili a partecipare a questo progetto.

Per il CPAE
Previtali Carlo

Il punto dell'architetto

I lavori di sistemazione della chiesa sono iniziati nel mese di maggio e, ad oggi sono stati effettuati quasi interamente gli interventi di consolidamento delle volte.

Le attività lavorative hanno vista impegnata la ditta ARS AEDIFICANDI S.p.A. di Villa d'Adda che ha proceduto alla rimozione delle tegole per accedere al sottotetto. Le volte sono state pulite con un particolare macchinario per l'aspirazione di materiali e detriti presenti sopra le volte.

Il consolidamento strutturale è avvenuto attraverso la gettata di una calottina di betoncino armato con rete elettrosaldata. L'orditura del tetto in legno (travi di colmo e travetti) è stata sostituita nelle parti ammalorate e irrigidita mediante l'accoppiamento con idonei elementi in legno fissati agli esistenti.

Sopra l'orditura in legno sono state fissate delle tavole di legno grezzo (assito) sul quale dovrà essere steso un telo impermeabilizzante.

Sono in fase di realizzazione dei pannelli che illustrano attraverso alcune fotografie la situazione prima e dopo i lavori di ristrutturazione.

Costantino Bonomi

Cupolino



Croce del cupolino



Croce della facciata centrale



Portale centrale

Cornice esterna della vetrata



Lesena



Campanella



Lanterna

Archetti pensili



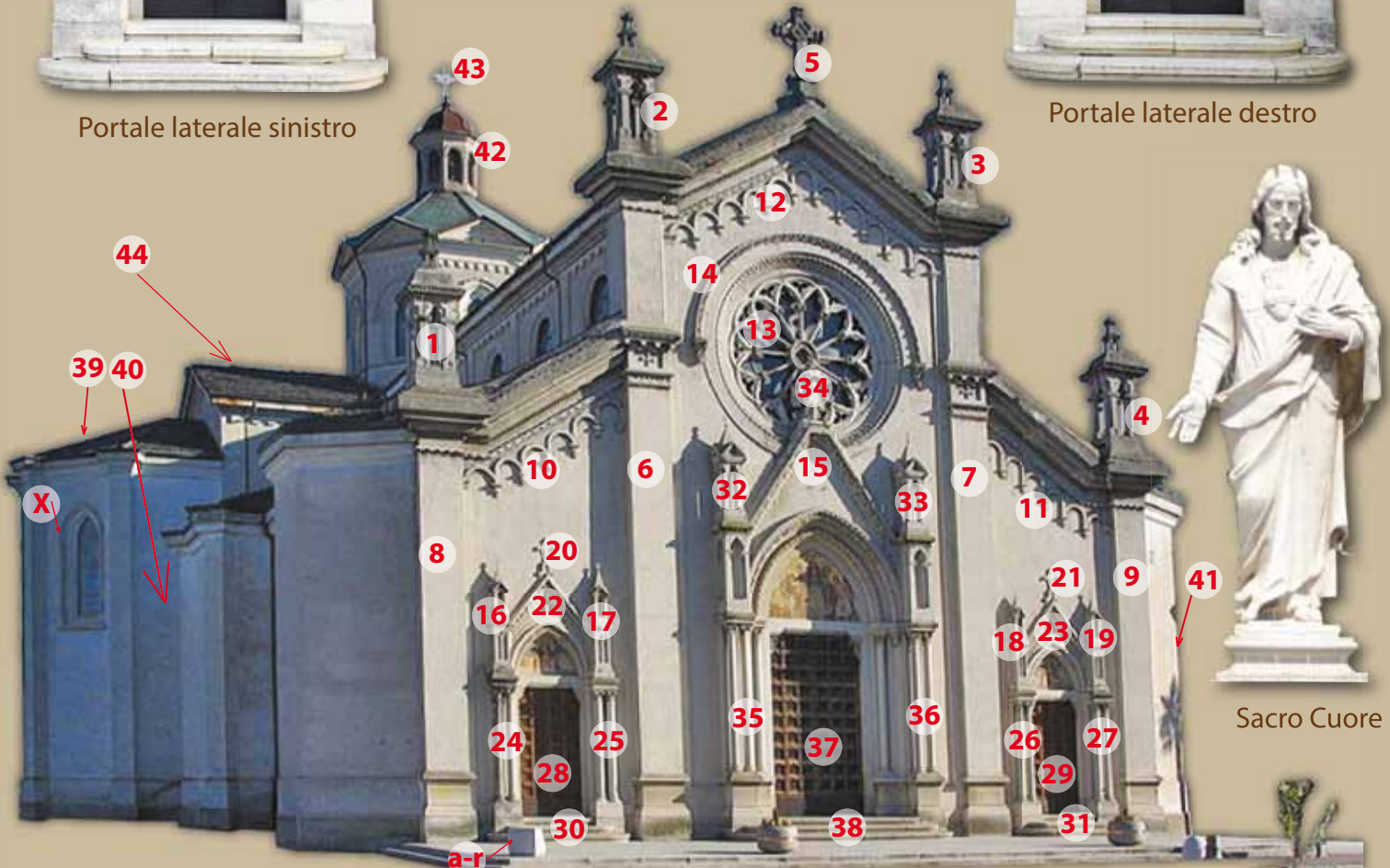
Rosone esterno



Portale laterale sinistro



Portale laterale destro



Sacro Cuore

Vista frontale della chiesa



LA CASA DELLA PREGHIERA E' LA CASA DI TUTTI

Elenco degli elementi da restaurare

Gli importi della tabella si riferiscono ad ogni singolo elemento

Possibilità di recupero fiscale

I contributi offerti per i lavori di manutenzione della chiesa parrocchiale (erogazioni liberali) possono essere portati in deduzione o detrazione nella denuncia dei redditi secondo i seguenti criteri:

Imprenditore individuale o società

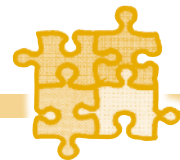
Possono portare in DEDUZIONE l'intera somma elargita a titolo di erogazione liberale ai sensi dell'art.3 della legge 512, ora art.100 comma II lettera f) del T.U.I.R.

Persona fisica non imprenditore

Può portare in DETRAZIONE, dalle imposte calcolate sul reddito complessivo, il 19% della somma elargita a titolo di erogazione liberale ai sensi dell'art. 3 della legge 512, ora art.15 lettera h) del T.U.I.R.

N. Elemento	Descrizione dell'elemento	Importo dell'offerta
Facciata		
1-2-3-4	Lanterna (elemento alla sommità della facciata)	500,00
5	Croce in muratura (alla sommità della facciata)	1000,00
6-7	Lesena con base e capitello (centrale)	500,00
8-9	Lesena con base e capitello (laterale)	300,00
10-11	Archetti pensili (laterali)	300,00
12	Archetti pensili (centrale)	600,00
13	Rosone (esterno)	5000,00
14	Cornice sup. del rosone	500,00
15	Cornice sup. del portale centrale (sorregge il Sacro Cuore)	500,00
16-17-18-19	Lanterna (elem. super. a lato dei portali laterali)	200,00
20-21	Croce in muratura (al centro sopra i portali laterali)	300,00
22-23	Cornice dei portali laterali (sorregge la croce)	200,00
24-25-26-27	Colonne dei portali laterali (sorreggono la lanterna)	300,00
28-29	Portale laterale (restauro)	500,00
30-31	Gradini del portale laterale (restauro)	300,00
32-33	Lanterna (elem. super. a lato del portale centr.)	500,00
34	Statua Sacro Cuore (alla base del rosone)	1000,00
35-36	Colonne del portale centrale (sorreggono la lanterna)	500,00

N. Elemento	Descrizione dell'elemento	Importo dell'offerta
37	Portale centrale (restauro)	1000,00
38	Gradini del portale centrale (restauro)	500,00
Pareti laterali		
39-40-41	Porta ingresso laterali (restauro)	500,00
X - Ognuna corrisponde ad una vetrata	Cornice esterna delle vetrate (restauro)	200,00
Illuminazione		
a-b-c-d	Proiettore lanterna (illuminazione della lanterna alla sommità della facciata)	500,00
e	Proiettore croce in murat. (illumin. della croce alla sommità della facciata)	500,00
f-g	Proiettore Lesena centrale (illuminazione)	500,00
h-i	Proiettore Lesena laterale (illuminazione)	500,00
l-m-n-o	Proiettore sagrato (illuminazione)	500,00
p-q-r	Proiettore laterale (illuminazione)	500,00
Molto altro		
42	Cupolino Centrale	1000,00
43	Croce del cupolino Centrale	500,00
44	Campanella	1000,00
	1 metro quadro della facciata	50,00
	1 metro quadro del tetto	100,00
	1 Tegola	10,00

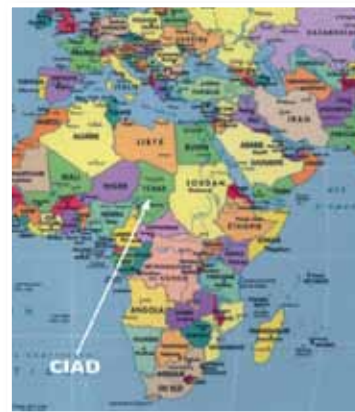


Dal Gruppo Missionario

Il progetto di solidarietà 2013-2014



Il nuovo progetto si pone l'obiettivo di supportare un programma di miglioramento delle condizioni di accesso all'educazione di venti villaggi della Regione del Mandoul, in Ciad.



L'anno pastorale che sta per iniziare ci porta ad incontrare una nazione cara a noi bonatesi, il Ciad, terra nella quale hanno svolto il loro impegno missionario suor Carmela Papina e suor Emilia Gerosa, religiose comboniane. In particolare il progetto si svilupperà nella regione Mandoul, nel dipartimento del Mandoul Occidentale.

Il nuovo progetto di solidarietà mira, da una parte, a migliorare la qualità dell'insegnamento attraverso la realizzazione di un corso di formazione per i 35 insegnanti delle scuole di intervento, dall'altra, a rafforzare le capacità e le competenze delle associazioni dei genitori nella gestione delle scuole. La durata del progetto sarà all'incirca di un anno.

Gli obiettivi del progetto si possono così riassumere:

Obiettivo generale: Contribuire ad assicurare il diritto ad un'educazione di qualità nella regione del Mandoul.

Obiettivo specifico: La popolazione dei venti villaggi coinvolti ha accesso ad un sistema educativo di qualità.

I risultati che speriamo di raggiungere puntano a migliorare la qualità della formazione degli insegnanti, a rinforzare le associazioni dei genitori di venti villaggi del Mandoul nella gestione delle scuole e a dare accesso ad un'educazione di qualità a bambini e bambine dei venti villaggi identificati.

I beneficiari dell'intervento sono 35 insegnanti, 90 genitori e 5200 bambini e bambine in età scolastica delle scuole identificate. Nostra referente sarà Emilia Vavassori, nostra giovane compaesana, che sta operando in Ciad con la Fondazione ACRA CCS di Milano, da anni operante nelle nazioni africane per lo sviluppo di progetti di solidarietà e di promozione umana.

*Per il gruppo missionario
Irene Pecis*

Rosario missionario

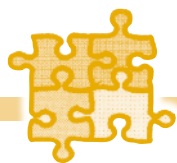
Da quest'anno vogliamo proporre all'interno della Settimana Missionaria la **recita del santo Rosario**.

Negli orari ormai consolidati delle sante Messe nei giorni feriali, reciteremo il santo Rosario con intenzioni missionarie. Siamo invitati ad unirci alla preghiera partecipando direttamente alla preghiera o, per chi è impossibilitato, seguendo la radio parrocchiale.

Notizie dalla Siria

Lo scorso anno pastorale abbiamo sostenuto l'opera della monache del monastero "Beata Maria Fons Pacis" di Azeir, in Siria. Dalle sorelle, e in particolare dalla superiora suor Marta, che abbiamo incontrato lo scorso mese di maggio, abbiamo avuto notizie davvero drammatiche della situazione in Siria. Le sorelle ci chiedono, in unione a quanto vissuto con papa Francesco lo scorso 7 settembre, di pregare il Signore per la pace nella terra siriana. In questo mese missionario vogliamo offrire la nostra preghiera per la pace in Siria e per l'opera delle sorelle del monastero di Azeir.





Dall'**UNITALSI**



Il santuario della Vergine Maria a Guadalupe

Quest'anno vogliamo presentare nello spazio UNITALSI i maggiori santuari mariani del mondo.

Tra tutte le numerose apparizioni mariane la Chiesa ne ha riconosciute ufficialmente una ventina, quasi tutte avvenute tra il XIX e il XX secolo. Solo due sono precedenti al 1800. A Guadalupe, in Messico, la Madonna, è apparsa nel 1531: si tratta dell'apparizione più antica tra quelle ufficialmente riconosciute dalla Chiesa Cattolica. Ci troviamo all'inizio del XVI secolo, negli anni immediatamente successivi alla conquista militare, da parte della Spagna, dell'impero azteco, nell'odierno Messico.

Quando ebbero luogo le apparizioni il veggente Juan Diego era rimasto da poco vedovo; in genere, tutti i sabati e le domeniche si recava alla Messa che si teneva a Tlatelolco, un quartiere di Città del Messico, seguendo la strada nelle vicinanze del colle del Tepeyac. Proprio su questa strada, sabato 9 dicembre 1531, sentii un canto sublime venire dalla collina e una voce che lo chiamava.

Egli salì sulla cima della collina per vedere chi lo chiamava e vide un'incantevole donna vestita di luce, e riconobbe subito in Lei la madre di Dio. La Donna stessa si qualificò come tale dicendo di essere la "Madre dell'unico Dio vivo e vero, creatore delle persone e padrone del cielo e della terra" e chiese la costruzione di una chiesa ai piedi della collina.

La splendida Donna chiese quindi a Juan Diego di recarsi dal vescovo affinché autorizzasse la costruzione di tale tempio.

Juan Diego si recò dal vescovo, e gli riferì tutti quanto gli era accaduto non venendo però creduto.

Deluso, per quello che considerava il fallimento della sua missione, tornò di nuovo sulla cima del colle dove incontrò nuovamente la Madonna a cui chiese di incaricare qualcun altro per la sua missione.

La Madre di Dio gli chiese di tornare nuovamente dal Vescovo. Il giorno successivo si presentò di nuovo al vescovo, che questa volta chiese un segno che testimoniassero la verità di quanto accaduto.

Tornato da Maria, riferì quanto richiesto dal vescovo e Lei gli disse che il giorno dopo avrebbe concesso un segno.

Purtroppo nei giorni successivi Juan Diego dovette assistere uno zio gravemente malato e ciò gli impedì di recarsi dalla splendida Signora. Lo zio morente chiese a Juan Diego di poter incontrare un sacerdote per poter morire cristiano. Copertosi con un mantello uscì frettolosamente per accontentare lo zio. Improvvisamente si trovò di fronte la Madre di Dio che rivelò il Suo nome "Santa Maria di Guadalupe" e disse all'indio che lo zio era guarito. Chiese poi a Juan Diego di recarsi sulla cima del colle, dove avrebbe trovato uno splendido giardino.

Trovato il giardino riempì il suo mantello di rose e lo portò al vescovo, ammesso alla sua presenza aprì il mantello e tutti i presenti, sbalorditi, videro impressa nel mantello l'immagine di Nostra Signora di Guadalupe, così come la si vede tutt'oggi.

Il vescovo si convinse della verità delle apparizioni. Da quel momento Juan Diego dedicò la sua vita ad annunciare ciò che ebbe visto. Alla sua morte fu sepolto nella chiesa che fu costruita nella valle del Tepeyac. Fu canonizzato da Giovanni Paolo II il 31 luglio 2002.

Alla prossima!



Gianni Arrigoni

Giornata dell'ammalato e Unzione degli infermi

La giornata dell'ammalato, che celebriamo all'interno della settimana della comunità, quest'anno si arricchisce della celebrazione del sacramento dell'Unzione degli Infermi. Da quest'anno infatti abbiamo pensato di celebrare questo Sacramento nelle giornate che ci preparano alla festa della Madonna del Rosario, tanto cara agli anziani ed agli ammalati della nostra comunità.

La Giornata dell'ammalato prevede il seguente programma:



GIOVEDÌ 10 OTTOBRE

Ore 16.15: Recita del santo Rosario nella Chiesa parrocchiale

Ore 16.30: Santa Messa e celebrazione del Sacramento dell'Unzione degli Infermi

Ore 17.15: Momento di rinfresco presso il bar dell'Oratorio (bene accette le torte di mamme e nonne!!!)

Siamo tutti invitati!!!

La Parola nell'Arte

San Bartolomeo è uno dei dodici apostoli, il cui vero nome è Natanaele. Gesù lo chiamò a sé tramite Filippo, suo amico. Nacque nel I secolo a Cana in Galilea e morì probabilmente in Siria.

Dopo il ricordo della sua vocazione, questo apostolo si eclissa nel Vangelo per tutta la vita di Gesù. Anche dopo la Pentecoste si hanno vaghe notizie riguardo al suo apostolato: fu conosciuto per la sua facoltà di guarire i malati e gli ossessi. Fu predicatore in India, Mesopotamia e Armenia.

In quest'ultima regione l'apostolo convertì alla fede cristiana il re Polimio e la sua sposa, nonché dodici città. Queste conversioni causarono l'invidia dei sacerdoti delle locali divinità, i quali riuscirono a mettere contro di lui il fratello di re Polimio. Costui impartì l'ordine di scorticare vivo Bartolomeo e poi di decapitarlo. Gli artisti lo raffigurano abitualmente che porta sulle braccia il manto della propria pelle. In questo dipinto, Gianbattista Tiepolo (1696 Venezia - 1770 Madrid), sceglie di narrare il martirio del santo con un notevole realismo, illustrando il momento in cui il carnefice sta per incidere le sue carni. La drammaticità della scena e l'uso della luce ci rimandano al Caravaggio. Il carnefice si presenta in ombra con un'espressione impassibile e determinata, pronto ad eseguire il suo macabro lavoro. Mentre l'uomo ai suoi piedi, lascia intuire una presa ben salda data da una forza notevole nel tenerlo legato e fermo, Bartolomeo ci appare in una posa simile alla crocifissione di Cristo, irradiato di luce e con un'espressione rassegnata, pronto al supplizio in nome di Dio. La mano destra del santo è dipinta con un realismo tale da sembrare



"Martirio di San Bartolomeo"

Olio su tela, cm. 139 x 167, 1722 - Chiesa di San Stae, Venezia

uscire dalla tela. E' rivolta verso l'alto ma anche verso di noi, quasi un invito a non perdere la propria fede dinanzi a nessun ostacolo.

San Bartolomeo (24 agosto) è considerato il protettore dei macellai, dei conciatori e dei rilegatori.

Elvezia Cavagna

Casoncello
P i n k
 pasta fresca e...
 di Beretta Pierina

Via Galileo Galilei, 4
 24040 Bonate Sotto (BG)
 Tel. 345 3315339

Storia dei concili ecumenici

Tredicesima puntata

a cura di Vico Roberti

Lione I°, anno 1245

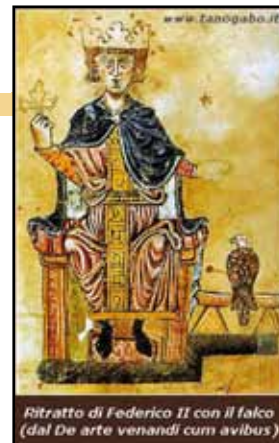
50 anni dopo il Lateranense quarto, si tenne un concilio a Lione. L'intervallo tra l'uno e l'altro fu caratterizzato dall'aspra lotta fra 3 papi e l'imperatore Federico II, che voleva riunire la corona di Sicilia a quella imperiale, sognando una supremazia totale da parte dell'imperatore che voleva rispondere solo a Dio; i Papi invece, in linea con le teorie teocratiche di Innocenzo III, (vedi concili precedenti), cercavano di garantire l'egemonia e l'iniziativa alla Chiesa di Roma. Scontro inevitabile, all'interno della lotta tra Guelfi e Ghibellini, i filo imperiali contro i filo papali.

I fatti ora: Gregorio IX convocò un concilio per condannare pubblicamente l'Imperatore, già scomunicato nel 1240 per mancata partecipazione alla Crociata indetta dal concilio lateranense 4°. Federico II si oppose e, primo nella storia, fece chiudere i passi che da Francia e Germania portavano in Italia, impedendo il passaggio ai Vescovi. La Repubblica di Genova mise a disposizione le sue navi per trasportare i Vescovi, ma la flotta imperiale ne fece prigionieri più di cento! Il concilio così non ebbe luogo e il 22 agosto il papa muore. Si apre una lunga vacanza della sede apostolica, anche nell'incertezza sul tipo di risposta da dare a Federico II. Solo nel giugno del 1243 viene eletto papa il genovese Sinibaldo Fieschi, che scelse di chiamarsi Innocenzo IV, in continuità con Innocenzo III. Il Papa subito intavola trattative di pace con i rappresentanti di Federico II, ma, mentre si sta preparando per andare all'incontro conclusivo, avvertito di una trappola, fugge da Roma e su una nave Genovese, accompagnato solo dal suo confessore e dal ciambellano, si rifugia a Lione, sotto la protezione del re di Francia Luigi, il Santo. Da qui, alla fine del 1244, convoca un nuovo Concilio per condannare definitivamente l'imperatore. Questo concilio, l'ultimo del Medioevo latino, privo dell'influenza francese successivamente predominante, si tenne a Lione dunque, dal 28 giugno al 17 luglio, nella cattedrale di san Giovanni, articolato in solo 3 sessioni. Si noti che il papa aveva convocato anche l'imperatore, perché esponesse e difendesse le sue opinioni. Circa 150 i vescovi presenti, Spagnoli, Francesi, Inglesi e Italiani. Pochi i Tedeschi, ai quali l'Imperatore aveva proibito la partecipazione, mentre gli Ungheresi mancarono, perché assediati dai Tartari. Per la prima volta presenti i rettori degli ordini Mendicanti,

con gli Abati di Cluny, Citeaux e Clairvaux, quegli ordini che stavano rinnovando la spiritualità e la Pastorale della Chiesa. In apertura il Papa espose i problemi che affliggevano la Chiesa, cioè la corruzione della fede e dei costumi del clero, il mancato recupero della Terra Santa, con Gerusalemme in mano ai Turchi dal 1244, lo scisma della chiesa orientale, il pericolo dei tartari, il contrasto con il contumace Federico II (il motivo primario della convocazione). Malgrado i tentativi del rappresentante di Federico II, Taddeo di Sessa, di non riconoscere il concilio e di convocarne un altro che fosse rappresentativo anche del potere civile, con una procedura senza precedenti, il concilio privò l'imperatore di tutti i diritti imperiali e regali, compreso quello dell'obbedienza da parte dei sudditi, e venne deposto come spergiuro, apostata e traditore, "avendo operato per strappare alla Chiesa il privilegio che Cristo diede a Pietro e cioè: *tutto ciò che legherai in terra, sarà legato nei cieli e ciò che scioglierai sarà sciolto nei cieli*, privilegio sul quale poggiavano l'autorità e il potere della Chiesa di Roma (traduzione dalla Bolla di deposizione). Lo stesso Re di Francia, il futuro san Luigi, cercò invano una mediazione per attenuare la condanna che comunque non ebbe effetto pratico, continuando Federico a regnare fino alla morte naturale. 22 furono i canoni emessi, molti furono conferme e sottolineature di quelli dei concili precedenti, per una più sana amministrazione della comunità ecclesiastica.

Durante la sua permanenza a Lione, Innocenzo IV si pronunciò ufficialmente sulla residenza del papa, affermando che dove stava il pontefice, la era Roma: così la Chiesa si identificava nel papa, Cristo visibile in terra.

Questo concilio fu l'ultimo atto della lotta tra il papato e l'Impero: esso, nato per sostenere e difendere il Papa, presto si era trasformato nel suo più forte antagonista. Gradualmente in quegli anni stava nascendo una nuova Europa, fatta da nazioni con propria personalità, più autonome e più laicizzate, non più disposte a subire imperatori o papi invadenti. Anche qui, come nei precedenti, si noti il predominio decisionale dei Papi, elaboratori di tutte le decisioni, con l'episcopato pronto ad approvarle. Questo di Lione fu il 13° concilio Ecumenico della Chiesa.



"PICCOLO FIORE" SOSTIENE L'ORATORIO:
SU OGNI VOSTRO ACQUISTO
VERRÀ DEVOLUTO IL 5%.

piccolo
fiore
ARTICOLI REGALO
ARGENTI
BOMBONIERE

*I ricordi che il tempo cancella...
sono quelli dei momenti più importanti*

Via Crocette, 44 - 24030 MOZZO (BG) - tel. e fax: 035 616016
www.piccolofiore.it - info@piccolofiore.it



GIOVANNI RASPINI





NOTIZIE DI STORIA LOCALE

a cura di Alberto Pendeggia

Curati e Parroci di Bonate Sotto nel XVII secolo

Don Giorgio Viscardi Curato di Bonate Sotto e Vicario Foraneo - 1631-1665 (XVIª parte)

Nell'archivio parrocchiale i registri dell'anagrafe riguardanti i nati-battezzati, hanno il loro inizio con l'anno 1610, per cui la data di nascita del sacerdote bonatese l'abbiamo ricavata dalla sua età nell'atto di morte, era nato nel 1599.¹

Sempre dai registri dell'anagrafe, in quello relativo alla celebrazione dei matrimoni, lo troviamo come testimone alla celebrazione nuziale di una famiglia Serighelli, troviamo scritto: "R.do Georgio Viscardi..." probabilmente era già sacerdote, aveva 24 anni.²

Del sacerdote Viscardi, la prima notizia della sua presenza a Bonate Sotto è nell'anno 1625. Nella incompleta e poco leggibile relazione della Visita pastorale fatta dal cardinale Federico Cornaro il 25 aprile di quell'anno, si scrive di "un obbligo di Messe" lasciato dal defunto Pietro Faidetti per il quale celebrava "... il R. pre. Giorgio Viscardi".³

Fu Parroco di Suisio dalla fine del 1627 alla metà del 1630, la sua particolare calligrafia "frettolosa e inclinata" l'abbiamo trovata nel libro dei nati-battezzati conservato nell'archivio parrocchiale di Suisio, sotto la data del 1º gennaio 1628 troviamo scritto: "Ego Georgius Viscardus Parochus Ecclesiae S. Laurentij de Suisio".⁴

Nella storia dei Parroci di quella Parrocchia, scritta dall'Arciprete Codalli don Antonio⁵, varie furono le ipotesi sulla sua assenza nel periodo della peste che imperversava in tutti i paesi dell'Isola. Una delle ipotesi dell'Arciprete Codalli era diventata realtà, don Giorgio Viscardi non era morto di peste, ma da Suisio si era "allontanato".

Possiamo pensare che non sia subito tornato a Bonate Sotto, suo paese natio, anche perché qui la situazione sanitaria

creata dalla pestilenza aveva assunto rilievi veramente catastrofici, forse avrà trovato un luogo immune e più sicuro. Con la partenza del Rettore don Domenico Speranza, destinato alla chiesa di S. Leonardo nella Parrocchia di S. Alessandro in Colonna, Bonate Sotto si trovò senza Parroco. Il Vescovo Agostino Priuli, allo scoppiare della peste "... gli mise in cuore grande spavento, e, di grande ingegno, ma non forse di pari coraggio, se ne fuggì a Vangadizza, e si ritirò in quella Abbazia..." della quale era stato Abate e vi morì di peste nel 1632.⁶

Fu così che il Vicario capitolare della diocesi, il conte Giovanni Battista Benaglio, nominava don Giorgio Viscardi, Curato di Bonate Sotto, così scriveva in latino l'interessato, della sua nomina sul registro dei nati-battezzati alla fine della pagina dell'anno 1630, che qui leggiamo in italiano: "Io Giorgio Viscardi, figlio del fu Giovanni, di anni 30 di Bonate Inferiore - Bergamasco - Fui eletto a questo Beneficio di S. Giorgio in Bonate Inferiore, dall'Ill.mo e Rev.mo Conte Giovanni Battista Benaglio, Vicario Capitolare, il primo Febbraio".⁷

In assenza del Curato di Madone, trasferito alla Parrocchia di S. Giovanni Battista in Mozzo, gli veniva affidato anche il ministero pastorale di quella Parrocchia, con la qualifica di "Pro-Rettore", incarico che durò fino al 1633, anche se abbiamo trovato tre atti di Battesimo da lui amministrati nel gennaio e febbraio del 1634.⁸

Don Giorgio Viscardi era dunque nativo di Bonate Sotto, la sua famiglia benestante era conosciuta per la professione di notai esercitata dai loro componenti maschili. Il padre Giovanni esercitava questa attività, la madre Lucia, proveniva da Cerro-Bottanuco.

¹ APBS - Registro nati-battezzati 1610-1673.

² Ibid. - Registro Matrimoni 1623-1673.

³ ACVB - Fondo Visite pastorali - Vol. 43, f. 65.

⁴ Suisio - Archivio parrocchiale - Registro nati-battezzati 1623-1686.

⁵ D. Previtali: "Brevissimi cenni storici intorno ai Parroci ed alla Parrocchia di Suisio dall'anno 1535 fino a noi raccolti dall'Arciprete Codalli - 1903" - Edizione a cura della Biblioteca comunale di Suisio, 1986, pagg. 28-30.

⁶ L. Dentella, op. cit. pag. 366.

⁷ APBS - Registro nati-battezzati 1610-1673.

"Ego Georgius Viscardus f. q. Jouannis etatis 30. de Bonati Inferiori - Bergomensis- electus fui ad hoc Benefitium S.ti Georgij Bonati Inferiori ab Ill.mo et Rev.mo Comite Jouanne Batta. Benalio Vicario Capitulari p.mo februarij et postea". Traduzione nel testo del prof. Mario Testa.

⁸ Madone - Archivio parrocchiale - Registro nati-battezzati 1593-1688.



Un suo fratello, Giovanni Battista era nato a Bonate Sotto il 29 marzo 1615, anche lui aveva intrapreso la professione del padre, fu iscritto nel Collegio notarile di Bergamo il 29 dicembre 1634.⁹

Il ministero del Curato Viscardi iniziava nei primi giorni del 1631, il primo Battesimo da lui amministrato è sotto la data dell'8 gennaio, per Giovanni figlio di Pietro e Margherita "de Santinellis", in questo atto si dichiarava "Parochus" mentre poi negli atti seguenti scriveva "Curatus".¹⁰

Il primo funerale da lui celebrato è del 17 maggio 1631, per Giovanna, moglie di Pietro Viscardi, non è dichiarata l'età e venne sepolta "in cimiterio ecclesiae S. Georgij". Era dunque proibito dopo il cessare della peste di seppellire i cadaveri nell'interno delle chiesa. Una disposizione ben presto dimenticata, perché non molto tempo dopo si tornò all'antica tradizione di seppellire in chiesa. Nel 1633 il 13 marzo, Caterina moglie del fu Domenico "di Marchesis" di anni 45, veniva di nuovo tumulata "in ecclesiae S. ti Georgij".¹¹

Il 28 gennaio 1631 celebrava il primo matrimonio tra Nicola "de Abbatis" di Osio Sopra e Giovanna Roberti di questa Parrocchia, qui si dichiara "Rector huius Ecclesiae Parochialis S. Georgij Bonati Inferiori".¹²

Dovendo supplire alla mancanza di un sacerdote nella Parrocchia di Madone, l'assemblea dei capi-famiglia, riunita il 2 giugno 1632, con apposita deliberazione, chiedeva alle competenti autorità ecclesiastiche, la presenza di un altro sacerdote in aiuto a don Viscardi. Il Vicario generale della Diocesi concedeva al frate francescano Bonaventura Palazzolo la "licentia curam animarum exercendi" a Bonate in qualità di coadiutore del Curato".¹³



Lo storico locale Alberto Pendeggia

Questo cappellano aveva già concordato con i "sindici" della confraternita del SS. Sacramento, Nicolò Serighelli, Domenico Bonzanni e Vincenzo Cavazzi con una scrittura privata in data 2 luglio 1631, nella quale erano stabilite le mansioni pastorali di padre Bonaventura e il suo compenso di "... scudi ottanta da lire sette per scudo all'anno..." questa somma veniva ricavata da un lascito testamentario dei fratelli Serighelli¹⁴. Un altro sacerdote, don Michele Rasio, già presente negli anni precedenti durante la reggenza del Curato don Speranza, il 1° novembre 1631 sottoscriveva un impegno alla presenza del notaio Paolo Trebuchino, per la celebrazione di Messe del legato lasciato da Pietro Faidetti della durata di un anno, rinnovabile.¹⁵

⁹ Nel Fondo notarile dell'Archivio di Stato di Bergamo, sono conservati ben 13 faldoni dei suoi atti notarili, contrassegnati dal n. 5803 al n. 5815, da lui rogati dall'anno 1635 al 1679, anno della sua morte, avvenuta a Bonate Sotto il 28 giugno all'età di 64 anni. L'atto di morte redatto dal Parroco don Marco Raspa il quale dichiarava che era deceduto "nella comunione con la santa Madre Chiesa", confessato dallo stesso Parroco il 24 giugno e il giorno successivo ricevette la Comunione come Viatico e l'Estrema Unzione. - Fu sepolto nella chiesa parrocchiale di San Giorgio il 29 giugno. APBS - Registro morti 1673-1738.

¹⁰ APBS - Registro nati-battezzati 1610-1673.

¹¹ Ibid. - Registro Matrimoni 1623-1673.

¹² G. Arsuffi, op. cit. pag. 105.

¹³ ASB - Fondo notarile - Notaio Paolo Trebuchino fu Natale, Faldone n. 5937 (1624-1655).

Abitava a Bergamo "nella vicinanza di S. Giovan dell'Hospitale del Borgo S. Antonio di Bergamo". (da un atto notarile 21 aprile 1634), ma aveva residenza anche a Bonate, perché muore qui, l'11 novembre 1655, nel registro dei morti (1623-1673) troviamo scritto: "Dominus Paulus Trebuchinus aetate 45. annis mortuis" Confortato dai Sacramenti e sepolto nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio. Il padre Natale Trebuchino era morto a Bonate Sotto il 28 ottobre 1623 all'età di anni 76. Era proprietario di terreni in "contrada Viletta".

¹⁵ Ibid.

Onoranze

funebri



Buttironi

RICCIARDI e CORNA

G R O U P

Tironi Luca
 Cell. 331 7790091
 Tel. 035 995481
 www.ricciardiecorna.it
 luca@ricciardiecorna.it

BONATE SOPRA (BG)
 Via S. Francesco d'Assisi, 10

BONATE SOTTO (BG)
 Via Trieste

**SERVIZIO AMBULANZA
 SEMPRE DISPONIBILE**



C'era una volta... a Bonate Sotto

a cura di Alberto Pendeggia

Anno 1957

**Doposcuola e
Centro estivo all'Oratorio**

Una classe di ragazzi bonatesi con don Nicola Ati, Coadiutore parrocchiale e Direttore dell'Oratorio a Bonate Sotto, ha svolto il suo ministero sacerdotale dal 1946 al 1969 ed Edorardo Biamchessi, insegnante alle Scuole Elementari e Sindaco del Comune di Bonate Sotto dal 1956 al 1966.



Un sacerdote bonatese dell'800

a cura di Alberto Pendeggia

In archivio parrocchiale fra alcuni altri quadri, vi è un dipinto che raffigura un sacerdote del XIX° secolo. Dimensione del quadro compresa la cornice, cm. 70x88. Vi è raffigurato un sacerdote con la tradizionale beretta in capo, sulla sinistra vi è uno scorcio di paesaggio. Questo sacerdote tiene fra le mani un libro, sul dorso del quale si legge: "Spiegazione degli Evangelii", altri libri sono deposti su di un tavolo, in basso sulla sinistra, che portano sul dorso questi titoli abbreviati: "Brev. Rom. - Cat. Rom. - Bib. Sac. - Concil. Trid." Di fianco a questi libri su di un foglio vi è questo scritto: "SACERD. JOSEPH CAVAGNA BONATI DIE 17. Sep 1803. NATUS QUI DIVER, FUNCTUS MUNERIBUS MAGISTRI IN GIIMNASI MARTINENGI PRO-PAROCHI LEMINIS SS. SALV. RECTORIS ORPHANORUM BERGOMI TANDEM ALZANI SUP. PAROCHUS DIE 8. OCTOB. 1831 FUIT RENUNTIATUS - PICTUS DIE 12. OCTOB. 1838."

Qui riporto la traduzione in italiano, fatta dal Prevosto don Tarcisio Pezzotta: "Sacerdote Giuseppe Cavagna nato a Bonate il giorno 17 settembre 1803, dopo aver esercitato diversi ministeri (incarichi) di Maestro nel Ginnasio di Martinengo, di vice-Parroco ad Almenno S. Salvatore, Rettore degli Orfani di Bergamo, infine l'8 ottobre 1831 fu nominato Parroco di Alzano Superiore - Dipinto il 12 ottobre 1838."

Il dipinto si trova ancora in buon stato di conservazione. Durante la permanenza a Bonate Sotto, il Prevosto don Angelo Menghini, lo aveva fatto appendere nel suo studio, perché era stato un suo predecessore come Parroco ad Alzano Superiore.



FOTO - ANGELO MONZANI - APRILE 1996.



Il Piccolo Resto compie 18 anni

Ha inizio in ottobre il diciottesimo anno di vita del Piccolo Resto che ha concluso la lettura e la riflessione, pubblicando qui la sintesi, di "Viaggio spirituale per l'uomo contemporaneo" di Henri J.M. Nouwen.

Ricominciamo il nostro cammino lasciandoci guidare da un nuovo libro dello stesso autore che ha come titolo "La forza della sua presenza" (meditazione sulla vita eucaristica), proposto e offerto da Don Federico al quale va il nostro grazie riconoscente.

Nell'introduzione l'autore si pone domande fondamentali che, se ancora non sono nostre, lo possono diventare. Egli scrive:

"Ogni giorno celebro l'eucarestia. Eppure mi chiedo: so quello che sto facendo? E quelli che stanno o siedono intorno alla mensa con me sanno a che cosa prendono parte? Avviene veramente qualcosa che dà forma alla nostra vita quotidiana anche se è così familiare? E che cosa ne è di tutti quelli che non sono lì con noi? L'eucarestia è ancora qualcosa di cui sanno, a cui pensano o che desiderano? Come si collega questa celebrazione quotidiana alla vita quotidiana degli uomini e delle donne comuni, siano essi presenti o meno? È più di una bella cerimonia, di un rituale consolante o di una tranquilla routine? E infine, l'eucarestia dona vita, vita che ha la forza di superare la morte?"

E ancora: "Come può tutta la mia vita essere eucaristica e come può la celebrazione quotidiana dell'eucarestia renderla tale? Devo raggiungere una mia risposta.

Senza risposta l'eucarestia può diventare poco più che una bella tradizione. Questo piccolo libro è un tentativo di parlare a me stesso e ai miei amici dell'eucarestia e di intessere una rete di relazioni tra la celebrazione quotidiana dell'eucarestia e la nostra esperienza umana quotidiana. Come base per le mie riflessioni sull'eucarestia e sulla vita eucaristica userò la storia dei due discepoli che andarono da Gerusalemme a Emmaus e tornarono indietro.

Dal momento che il racconto parla di perdita, presenza, invito, comunione e missione, abbraccia i cinque aspetti principali della celebrazione eucaristica. Insieme formano un movimento, il movimento che va dal risentimento alla gratitudine, vale a dire, da un cuore indurito a un cuore grato".

Queste domande sono di grande stimolo per una riflessione che può essere condivisa, da chi lo desidera, durante gli incontri del Piccolo Resto che, come ogni anno, si terranno il primo lunedì del mese alle 14,30 presso una sala dell'oratorio.

Il primo appuntamento sarà lunedì 7 ottobre.

Come negli anni scorsi pubblicheremo dal prossimo numero del bollettino la sintesi a puntate del libro di: **"La forza della sua presenza"** (meditazione sulla vita eucaristica) di Henri J. M. Nouwen.

*Vi aspettiamo
Il Piccolo Resto*

L'Apostolato della Preghiera

Intenzioni del mese di Ottobre

Cuore Divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre.

Intenzione generale: Perché quanti si sentono schiacciati dal peso della vita, sino a desiderarne la fine, possano avvertire la vicinanza dell'amore di Dio.

Intenzione Missionaria: Perché la celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale renda tutti i cristiani coscienti di essere non solo destinatari, ma anche annunciatori della Parola di Dio.

Intenzione dei Vescovi: Perché i cristiani non si sottraggano al dovere di dare il loro contributo all'edificazione della città dell'uomo e siano coscienza evangelica nella società.





Un'esperienza che continua

Il Piccolo Resto

Sintesi di "La forza della sua presenza"

di Henry J. M. Nowen (1ª puntata)

Cap. I: Piangere le nostre perdite

Signore pietà (1ª parte)

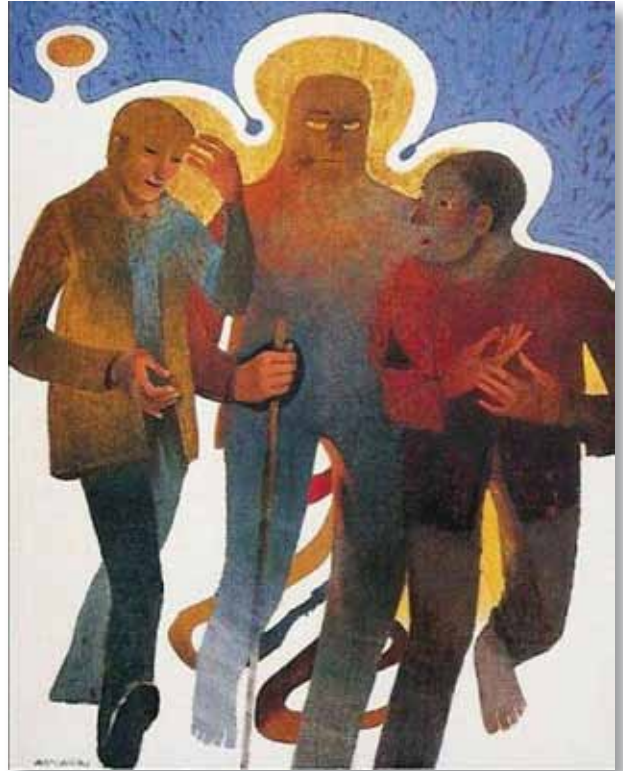
Sulla strada che porta ad Emmaus incontriamo due persone smarrite, che hanno perso il senso della loro vita e che non riescono neppure a condividere il loro dolore. Il ritorno verso casa è duro, ogni passo sembra essere appesantito dalla tristezza e dallo sconforto. Da poco tempo la loro vita era cambiata, aveva acquistato un senso nuovo, perché avevano incontrato qualcuno che si era reso artefice di questo cambiamento. Addirittura avevano lasciato la loro casa per seguire quel forestiero e avevano scoperto una realtà nuova, fatta d'amore, di perdono e di accoglienza. Erano stati trasformati da quest'uomo che portava una pace e una gioia nuova nella loro vita quotidiana.

Ora quest'uomo è morto, perso per sempre, e insieme a lui sembrano morire anche la gioia e l'energia che li aveva sostenuti. Essi stessi si sentono perduti e ritornano verso una casa che non sentono più la loro. Anche noi, sotto certi aspetti, possiamo riconoscere in questi uomini. Anche noi qualche volta ci sentiamo persi e smarriti davanti alle perdite che subiamo nel corso della nostra vita. Infatti ogni avvenimento, ogni scelta, ogni conquista sono accompagnati da una perdita a cominciare dal momento della nascita quando si perde la protezione del grembo materno. Con la responsabilità del primo lavoro perdiamo la spensieratezza della giovinezza, con la scelta del matrimonio perdiamo l'occasione di vivere altre esperienze, con la vecchiaia perdiamo la bellezza e l'indipendenza fisica. Ci sono poi perdite che toccano più profondamente la nostra vita, lasciando ferite insanabili come la perdita dell'intimità a causa delle separazioni, degli amici a causa del tradimento, della casa a causa della guerra o delle calamità naturali, di un figlio per un incidente o malattia.

Forse a queste perdite la maggior parte di noi può sfuggire; non possiamo evitare però quelle che fanno parte della vita quotidiana, che possono essere riassunte nella perdita dei nostri sogni.

Avevamo progettato un avvenire di persone di successo, amate, generose, sempre disponibili nei confronti di chi ha bisogno e pronte a perdonare, ma con il tempo questo sogno è sfumato. Ora siamo diventate persone spesso inquiete, insicure, diffidenti, piene di paure più o meno giustificate. È questa perdita di spirito la più difficile da riconoscere e ammettere.

Ma al di là di tutto c'è la perdita di fede, non siamo più convinti che la nostra vita abbia significato. Eppure c'è stato un tempo in cui ci sentivamo sostenuti dalla presenza di Gesù, che ci guidava infondendoci coraggio per affrontare le avversità della vita. La



preghiera, i sacramenti, la comunità cristiana ci aiutavano a rendere reale la sua presenza. Ora il nostro desiderio di Lui si è spento, non lo cerchiamo più, lo stiamo perdendo. Certamente la vita di ognuno di noi non sarà toccata da tutte queste perdite, ma durante il nostro cammino qualcuna verrà a far parte della nostra esistenza e in quella dei nostri compagni di viaggio.

Ma come dobbiamo comportarci di fronte alle nostre perdite? Potremmo ignorarle o nasconderele, oppure minimizzarle o allontanarle come se non ci appartenessero, o incolparne qualcuno. In genere facciamo tutto questo la maggior parte delle volte, ma abbiamo un'altra possibilità, quella di piangere. Piangere le nostre perdite significa lasciare spazio al dolore che, infrangendo le nostre sicurezze, ci mette davanti alla realtà della vita, dove tutto è incerto, imprevedibile e sempre in continuo cambiamento. E mentre viviamo sulla nostra pelle il dolore delle nostre perdite, il nostro sguardo interiore può andare oltre la nostra sofferenza, per posarsi su una realtà fatta di carcerati, di rifugiati, di bambini che muoiono di fame, di disperati affamati non solo di pane; e solo attraverso questo sguardo potremo riconoscerci in questa umanità che soffre.

In mezzo a tanto dolore si accende però una luce di speranza che viene da colui che dice: "Beati gli afflitti, perché saranno consolati". È la buona notizia inattesa che annuncia una benedizione dentro la sofferenza, annuncia la consolazione nel momento del dolore. Allora anche il nostro pianto potrà essere l'inizio di un canto di riconoscenza.



C'era una volta, la Fabbriceria Parrocchiale

a cura di Alberto Pendeggia

La Fabbriceria parrocchiale era un Ente di natura amministrativa, che con le rendite dei beni patrimoniali di cui era proprietaria, provvedeva alla valorizzazione del patrimonio, alle spese riguardanti la manutenzione e la conservazione degli edifici religiosi e di culto, al personale incaricato ai servizi e alle varie organizzazioni liturgiche e delle festività. Non necessariamente ogni chiesa parrocchiale aveva una propria Fabbriceria; dove vi erano grosse rendite provenienti da altri benefici, cospicue offerte dei fedeli e contributi vari dei Comuni, era finanziariamente autosufficiente la Parrocchia nella amministrazione dei beni sopraccitati. L'amministrazione di questo Ente era affidata normalmente ai laici, ma non era esclusa la partecipazione dei religiosi, numerosi in quel tempo nei nostri Comuni. Antichissima è la sua origine, norme varie e statuti specialmente lungo i secoli hanno provveduto alla tutela e alla disciplina di questo tipo di gestione, in modo particolare nell'Italia settentrionale, dove le legislazioni dei vari Stati, hanno dato vita a istituzioni con varie denominazioni. Il termine "fabbriceria" ufficialmente adottato in varie zone dell'Italia settentrionale, ed in modo particolare da noi, è abbastanza recente, risale ai primi dell'800 con l'avvento delle leggi napoleoniche. Nelle Province Lombardo-Venete erano in vigore le disposizioni del Decreto imperiale 26 maggio 1807 e della Legge Italica del 15 novembre 1807. Denominate anche Congregazioni di Carità o Pii Luoghi Elimosinieri durante il dominio austriaco, furono soppresse nel 1859 e nel nuovo Regno d'Italia ricostituite dal 1° gennaio 1862 con la vecchia denominazione di Congregazione di Carità. I documenti riguardanti l'amministrazione dei beni della Parrocchia di Bonate Sotto fino al 1807, portano la dicitura "Amministrazione della Chiesa parrocchiale di S. Giorgio di Bonate di Sotto", i membri di questo consiglio erano denominati "sindici", il "tesoriere o depositario" era la persona che aveva direttamente la responsabilità della te-

nuta dei "mastri" e della contabilità. Un lungo elenco dei "sindici" lo troviamo nella consultazione dei due voluminosi "mastri" conservati in archivio parrocchiale, nei quali troviamo la registrazione contabile dal 1733 al 1832.

Le registrazioni delle entrate e uscite, lungo quegli anni, sono intercalate da relazioni che appositi "revisori" annotavano sullo stesso registro, questo poi veniva portato a Bergamo dagli stessi amministratori, ed era sottoposto all'azione di controllo e della approvazione o meno, dell'Ufficio del "Podestà" o del "Capitano" durante il dominio della Repubblica di Venezia.

Durante il regime fascista, con legge 3 giugno 1937, n. 847, le Fabbricerie o Congregazioni di Carità furono soppresse, ed in ogni Comune del Regno, veniva istituito con la medesima legge, l'Ente Comunale di Assistenza (E.C.A.).

In archivio parrocchiale abbiamo trovato la lettera in data 8 settembre 1938, prot. N. 1176, del Podestà di Bonate Sotto, Giovanni Locatelli, indirizzata al Parroco don Angelo Gelfi, nella quale si comunicava la soppressione della locale Fabbriceria, che qui vogliamo trascrivere:

"Regia Prefettura della Provincia di Bergamo - N. 4617- Divisione Culti - Bergamo 7 settembre 1938-XVI° -

Oggetto: Soppressione della Fabbriceria Parrocchiale di Bonate Sotto.

Per opportuna notizia e con preghiera di darne partecipazione agli interessati vi comunico che con Regio Decreto 10 maggio 1938 Anno XVI° è stata soppressa la Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale del S. Cuore di Gesù in codesto Comune.

Di conseguenza L'Amministrazione della Chiesa è devoluta al Rev. Parroco, suo legittimo rappresentante.

p. il Prefetto
Firmato Bonfiglio"



Flash su Bonate Sotto

14 settembre:
*Tra cielo e terra,
parole e musica
in Santa Giulia*



Il Maestro Stefano Bertuletti apprezzato all'estero

Il maestro Stefano Bertuletti da tempo ha superato i confini nazionali, facendosi apprezzare come un "grande signore dell'organo", come è stato definito recentemente dalla critica francese nel concerto tenuto il 4 luglio alla chiesa di Saint Etienne a Villeneuve Lès Béziers. Ecco quanto scritto sul giornale:

"La parrocchia ha dato il suo primo concerto d'organo della stagione invitando un grande virtuoso di questo strumento, il signor Stefano Bertuletti. La virtuosità, la scelta dei registri e la fluidità della musica sono gli aggettivi che possono essere attribuiti a questo grande concerto d'organo che ha deliziato il pubblico tra i quali il magistrato del luogo. Il tempo è trascorso in modo molto piacevole. Il numeroso pubblico ha fatto un'ovazione all'artista".

Il 28 luglio il maestro Stefano Bertuletti si ripete in un'altra performance alla cattedrale di Saint-Etienne d'Auxerre.

Stefano Bertuletti fait vibrer le grand orgue

FESTIVAL. Plus de 150 personnes sont venues écouter, hier soir à la cathédrale Saint-Étienne, l'organiste italien de renommée internationale, Stefano Bertuletti, dans le cadre d'un des concerts du festival international d'orgue organisé par les Amis de la cathédrale. Stefano Bertuletti a étudié à l'Institut de musique sacrée de Bergame, ville où il est aujourd'hui professeur d'orgue à l'académie Santa Cecilia. Six pièces ont été interprétées durant ce récital qui s'est ouvert avec l'Offertoire pour le jour de Pâques d'Alexandre-Pierre-François Boëly. Prochains concerts : le 4 août, Yves Castagnet, France ; le 11 août, Jérôme Faucheur, France ; le 18 août, Mark W. McClellan, États-Unis ; le 25 août, Luc Paganon, France. Tarifs : 5 €. Achat des billets sur place, avant le concert. ■



NON SOLO FINESTRE...



PACO
PROFESSIONISTI
DEL LEGNO

di Crotti Francesco & C.
BONATE SOTTO Via Delle Regioni, 5
Tel. e Fax 035.993577
E-mail: info@pacosnc.com
www.infissilegno-paco.it

**I PROFESSIONISTI
DEL LEGNO**

Costruzione Infissi Porte Finestre
Finestre legnoalluminio
Portoncini d'ingresso
Falegnameria in genere



Con Francesco a Rio

*Dopo la fumata bianca di quella sera
nei cuor hai portato una ventata di primavera.*

*Uomo scelto per essere messaggero di Dio
hai sorvolato l'oceano, atterrato a Rio,
abbracciato dal grande Cristo Redentor;
delicatamente hai bussato il portale del suo cuor.*

*Tu Vicario di Cristo e ambasciatore
della sua Parola, e del suo grande Amore.
Ne argento ne oro al popolo hai portato;
un abbraccio di pace,
è il tesoro più prezioso che hai lasciato.*

*La tua figura paterna e pastorale
incoraggiava i fedeli lungo il litorale;
senza la minima paura
hai sorseggiato il mate con disinvoltura.*

*Ti sei affidato alla tenera piccola Madonna nera,
abbracciata con tenerezza sincera.
In profondo atto di umiltà
hai pregato per tutta l'umanità.*

*Affinché sciolga dai cuor i tanti nodi
che rattristano i popoli in vari modi,
Lei, che è la madre del genere umano
stenda il suo manto e dal male liberi ogni mano.*

*Milioni di giovani di diversi continenti
parlano lingue tutte differenti;
al di là di ogni diversità, tutti,
pregano Gesù che è limpida Verità.*

*Sulla spiaggia una luce lascia una grande scia.
Al centro di tutto c'è Gesù Eucarestia,
mentre nel silenzio si odono le onde spumeggiare.
Le ginocchia sono piegate per adorare.*

*Francesco è in ardente preghiera.
I giovani gli fanno schiera;
mani giunte capi chini in silente oblio
i loro cuor comunicano con Dio.*

*Gesù, della vita è il più grande allenatore,
non disprezza, non ferisce il cuore.
Giocare la sua partita
si vince la speranza nella vita.*

*Caro Papa, salga come incenso per te la nostra preghiera;
nel vespro della sera
sentici uniti vicini a te
con il grido della nostra fè.*

*A Rio hai lasciato il tuo cuore
sempre ti accompagna quello di nostro Signore;
con il nostro affetto saremo al tuo fianco
sempre, uomo vestito di bianco!*

*Il Signore, rafforzi le tue energie
pur fra tante foschie;
la Madonna t'infondi coraggio e
sia la tua compagna di viaggio.*

Dio ti benedica!

Maria Capelli

Un silenzio gravido di speranza

*"Hanno deciso di attaccarci"
è il grido del popolo di Siria braccato
dai mercanti delle armi.*

Papa Francesco raccoglie il grido e invita alla veglia
e si ode "Una sottile voce di silenzio",
un silenzio
in una piazza gremita.
Cento, mille piazze
avvolte nel mistero di questa notte che
come brezza di un battito di ali di farfalla
va contaminando la terra da oriente a occidente,
dissolvendo recinti di parrocchie,
di moschee,
di sinagoghe,
fin dove pulsa un brandello di umanità.

*"Il silenzio si impone e chiede di essere trasmesso"
dice Wiesel da Auschwitz,
un silenzio che ha fatto per un attimo vibrare
i battiti del cuore umano.
Nel silenzio l'uomo è rinviato al suo cuore:
là dove ognuno conduce in prima persona
la sua lotta
e con la sua vittoria il mondo può cambiare*

*È silenzio quando avviene la fecondazione,
è silenzio quando spunta il filo d'erba,
è silenzio quando sorge l'alba.*

Fino a quando questa umanità dovrà provare le doglie del parto?

Il silenzio può bucare il fragore delle armi.

Ciò che sta nascendo nell'intimo di ogni essere umano
che spalanca la porta al diverso
si libera dai privilegi,
si spoglia della bramosia dell'avere,
cessa di premere il grilletto contro il fratello o la sorella,
esce dai recinti gretti del disumano
e incomincia a fidarsi dell'altro.

Qui si fonda la speranza.

Non è ottimismo facile
o pessimismo becero,
è realismo
stare dentro la realtà anche più brutale
e far fronte a ciò che di più disumano
si annida in noi e nel mondo.

*don Adriano Peracchi
notte del 7 settembre 2013*



Generosità per la parrocchia

a cura di Federico Gianola

Periodo: GIUGNO-LUGLIO-AGOSTO 2013

Offerte in chiesa S. Giorgio	€ 2.289,00
Offerte in chiesa S. Cuore	€ 7.695,00
Candele votive	€ 2.130,00
Offerte in chiesa S. Lorenzo.....	€ 213,00
Celebrazione Battesimi	€ 300,00
Celebrazione Funerali.....	€ 1.260,00
Celebrazione Matrimoni.....	€ 1.350,00
Benedizione Famiglie	€ 5.350,00

Offerte per lavori chiesa S. Cuore:

N° 220 Offerte, di cui: n° 39 per restauro vetrate - n° 1 per la scaletta di accesso al tetto - n° 1 per due tegole - n° 22 Anonime - n° 157 in buste parrocchiali.

Gruppo Donne.....	€ 700,00
Avanzo da gita a Berlino	€ 543,00
Cori Parrocchiali	€ 300,00
Totale:	€ 27.883,00

Dal 4 febbraio 2008

sono pervenute offerte pari a € 139.647,00

Spese sostenute:

Remunerazione Studi Professionali per progetto lavori	€ 15.346,80
Ritenute di acconto	€ 2.900,00
Saldo restauro lunette di facciata	€ 3.080,00
Manutenzione Impianto Campane	€ 5.284,00
Energia elettrica.....	€ 1.189,00
Acconto 2013 per stampa Notiziario Parrocchiale.....	€ 6.240,00
Curia di Bergamo.....	€ 6.612,00
Opere caritative	€ 830,00
Casa di Carità parrocchiale	€ 1.180,00

GRAZIE DI CUORE A TUTTI

Produzione e vendita diretta di reti, materassi e sistemi di riposo

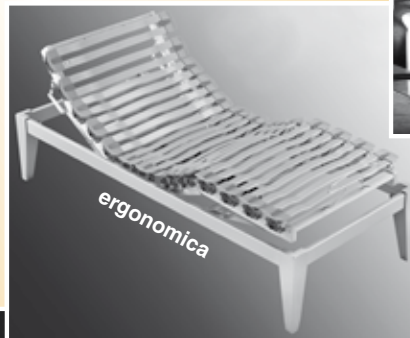
COMPLETI di schermatura biomedical

Massima qualità al minor prezzo

DORMIRE BENE PER VIVERE MEGLIO

PONTIDA (Bg)

Via Bergamo, 849 - tel. +39 035 795128 - fax +39 035 795509



**le Offerte del
50° Anno
di Fondazione**

**SCONTO
20%**

**su Rete Anatomica e
Materasso su misura per Te**



**... dormire bene
per vivere meglio**



Nelle nostre famiglie

RINATI IN CRISTO

Battezzati il 28 luglio 2013

RAVASIO DAMIANO di Gaudenzio e Ambrosioni Michela via Della Resistenza, 2
PIROLA GIORGIO di Alessandro e Besadella Silvia via Dei Gambarelli 8/A

Battezzati il 25 agosto 2013

FALCHETTI MATILDE di Erminio e Cortinovis Valentina parrocchia di Mapello

Battezzati il 14 settembre 2013

BERETTA RAUL di Christian e Martinez Monserrat Castilla via La lesina 24



UNITI IN MATRIMONIO

LOCATELLI OMAR con **PENDEGGIA EVELYN** il 27/6/2013
BISSANTI FRANCESCO con **VERCESI ROBERTA** il 6/7/2013
VIOLA STIVEN con **VISCARDI SARA** il 15/7/2013
PETTINARI JURI con **MAURI STEFANIA** il 20/7/2013
NATALI SERGIO con **REGAZZI LAURA** il 7/9/2013
BERETTA LUCA con **DOSSI MARIA CRISTINA** il 7/9/2013
CHIARI DAVIDE con **FACHERIS ALESSANDRA** il 20/9/2013
CROTTI ALESSANDRO con **BESANA LAURA** il 21/9/2013

IN ATTESA DI RISORGERE



IACUZZI VITTORINO
di anni 77
+ 5/7/2013
Ponte San Pietro



LOCATELLI VALENTINA
in Dossi
di anni 77
+ 8/7/2013
via Alfieri, 5



CERVI GIUSEPPINA
ved. Previtali
di anni 76
+ 17/7/2013
via V. Veneto, 4



LOCATELLI GIUSEPPE
di anni 86
+ 28/7/2013
via V. Veneto, 16



ROCCA LUIGI
di anni 50
+ 3/8/2013
via Ariosto, 13



PAPINI suor VITALINA
di anni 85
+ 6/8/2013
Gazzaniga



BERETTA PASQUA
in Bonifacio
di anni 90
+ 6/8/2013
via V. Veneto



COLLEONI LUIGI
di anni 89
+ 26/8/2013
Sesto San Giovanni



DOSSI ANGELO
di anni 69
+ 2/8/2013
Bonate Sopra



ANDREOLI ADRIANO
di anni 60
+ 2/9/13
via Parco Anmil



ANGIOLETTI VINCENZO
di anni 31
+ 15/9/2013
via V. Veneto, 64



NATALI LUCIANO
di anni 61
+ 16/9/2013
via Quasimodo, 15



CATTANEO GIOVANNI
di anni 84
+ 18/9/2013
via Pascoli, 14

RICORDIAMO I NOSTRI CARI NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE



**PIZZONI
VITTORIA**
in Previtali
+ 30/7/2008



**PREVITALI
ANGELO**
+ 7/4/1953



**PANSERI
MAURIZIO**
+ 4/8/1984



**PANSERI
PIETRO**
+ 17/8/1988



**LOCATELLI
ROBERTO**
+ 13/8/2002



**LOCATELLI
SETFANO**
+ 29/5/2008



**LOCATELLI
MARTINO**
+ 18/8/1967



**PREVITALI
ROMANO**
+ 23/8/2007



**DONADONI
GIANSANDRO**
+ 28/8/2004



**PIZZONI
ANDREA**
+ 1/9/2004



**CALZI
MARIA**
+ 4/9/1978



**CROTTI
ENRICO**
+ 26/6/1986



**ARRIGONI
LORENZO**
+ 10/9/2005



**VAVASSORI
BRUNO MARIO**
+ 5/10/2006



**DON BRUNO
RAVASIO**
+ 7/10/2007



**PEDRUZZI
CRISTINO**
+ 25/10/1989



CAVAGNA LUCIA
in Falchetti
+ 27/10/2011

ROMOLO

SERVIZI FUNEBRI

Sede: TERNO D'ISOLA - Via Trento, 13 - Tel. 035 90.40.14 - Cell. 339 5341345

Solennità della Madonna del Rosario



DOMENICA 6 OTTOBRE: CONCLUSIONE SETTIMANA DELLA FAMIGLIA

- Ore 7,00 S. Messa
- Ore 9,00 S. Messa
- Ore 10.30 S. Messa
- Ore 18.00 S. Messa delle famiglie e ricordo anniversari di Matrimonio:
5° - 10° - 15° - 20°

LUNEDI' 7 OTTOBRE: GIORNATA DELL'ORATORIO

- Ore 8,30 S. Messa
- Ore 16.30 Confessioni elementari e medie
- Ore 20.00 S. Messa con mandato a tutti i volontari dell'Oratorio
e a seguire: Lectio Divina
(Don Mattia, Don Alessandro, Don Angelo, Don Giampaolo)

MARTEDI' 8 OTTOBRE: GIORNATA DELLA CATECHESI ADULTI

- Ore 8,30 S. Messa segue la catechesi agli adulti (Don Federico)
- Ore 20.00 S. Messa segue la catechesi agli adulti

MERCOLEDI' 9 OTTOBRE: GIORNATA DEGLI OPERATORI PASTORALI

- Ore 8,30 S. Messa
- Ore 20,00 S. Messa con mandato agli operatori liturgici e agli operatori della carità e missione (Mons. Galdino) segue Confessioni per giovani e adulti

GIOVEDI' 10 OTTOBRE: GIORNATA DELL'AMMALATO

- Ore 8,30 S. Messa
- Ore 16.30 S. Messa con Unzione degli ammalati
e mandato ai membri dell'UNITALSI

VENERDI' 11 OTTOBRE: GIORNATA DEI CENTRI DI ASCOLTO

- Ore 8,30 S. Messa
- Ore 20.00 S. Messa e mandato ai Centri di Ascolto
(Padre Giorgio Monzani)

Segue il primo incontro dei partecipanti dei Centri di Ascolto con il parroco in S. Luigi
(Per chi non può partecipare fisicamente, l'incontro sarà trasmesso alla Radio Parr.)

SABATO 12 OTTOBRE:

VIGILIA DELLA SOLENNITA' DELLA MADONNA DEL ROSARIO

- Ore 8,30 S. Messa
- Ore 18,00 S. Messa prefestiva (Don Ettore)

DOMENICA 13 OTTOBRE:

SOLENNITA' DELLA MADONNA DEL ROSARIO

- Ore 7,00 S. Messa presieduta da Don Federico
- Ore 9,00 S. Messa presieduta da Don Massimo Rocchi
- Ore 10,30 S. Messa presieduta da P. Giorgio Monzani
Rinnovo consacrazione religiosa
- Ore 16,30 Vesperi Solenni e Processione con la statua della Madonna del Rosario per le vie del paese: Rimembranze, piazza Duca d'Aosta, Trento, Cellini, Vinci, Villa, Roma, S. Giorgio, Piazza Duca d'Aosta, Rimembranze.
- Ore 18,00 S. Messa presieduta da Fra Luigi Cavagna

*Durante la festa saranno aperte la pesca di beneficenza
e la mostra missionaria*